ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 6.
Provincie " 10.

TORINO, 23 DICEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

BERLINO, 22, *ore* 10,40 *ant.*

Il principe imperiale, in un suo telegramma, si è dichiarato completamente soddisfatto del risultato della sua visita al Vaticano.

PIETROBURGO, 22, *ore* 10,11 *ant.*

Nelle carte postume del generale Skobeleff venne trovato un piano completo d'invasione delle Indie inglesi per parte dei Russi.

PARIGI, 22, *ore* 11,25 *ant.*

Oggi pranzo diplomatico al Ministero degli esteri presso Ferry. Sono invitati tutti gli ambasciatori, compreso il marchese di Tseng.

Il nunzio apostolico, monsignor di Ronde, non interverrà causa i freddi rapporti che corrono fra lui ed il ministro dell'interno Waldeck-Rousseau in seguito alla legge presentata alla Camera da quest'ultimo, tendente a mettere le Associazioni religiose fuori del diritto comune.

La questione del Tonkin.

PARIGI, 22, *ore* 11,25 *pom.*

Il dispaccio ufficiale, giunto questa notte, annunziante la presa di Sontay per opera delle truppe francesi comandate dall'ammiraglio Courbet, è confermato dal *New-York Herald* in un dispaccio in cui è detto che settantacinque francesi vennero posti fuori di combattimento, che la cittadella venne occupata la mattina del 17 senza preventivo combattimento, essendo stata sgombrata dagli Annamiti.

— Sir Carlo Dilke, ministro e presidente del Comitato per il Governo locale d'Inghilterra, è giunto ieri a Parigi. Egli conferirà oggi col ministro Ferry sulla base per un accordo franco-chinese.

Quest'accordo l'Inghilterra propone che sia stabilito dalle Potenze europee riunite.

La diplomazia europea residente a Pechino riceverà l'ordine d'insistere affinchè la Cina accetti il fatto compiuto della presa di Sontay onde facilitare i negoziati in corso.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

22, *ore* 9,15 *pom.*

Oggi i deputati Bianchori, Buttini, Giolitti, Giordano, Plebano, Roux e Turbiglio si sono recati dal ministro Genala per raccomandargli la linea Cuneo-Ventimiglia e invitarlo ad affrettare lo studio dei lavori e gli appalti specialmente pel traforo del colle di Tenda.

Il ministro rispose agli onorevoli deputati che egli riconosce l'importanza di detta linea; promise di far eseguire sollecitamente gli studi.

— La Commissione d'inchiesta sulle industrie meccaniche navali, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Brin, ha deliberato di incaricare il suo presidente a formulare un questionario sul quale poi la Commissione discuterà.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deliberato che si debba accogliere la domanda del sindaco e di alcuni proprietari della città di Torino perchè si dichiari di pubblica utilità la ricostruzione dei *baracconi* di piazza Castello.

— Lo stesso Consiglio superiore dei lavori pubblici ha inoltre approvato:

la maggiore spesa pei lavori per la galleria lungo il tronco Ivrea-Tavagnasco; e il progetto d'appalto per la provvista delle traversine per l'armamento della ferrovia Bricherasio-Barge.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento dell'Opera pia Barriis di Montiglio.

— Le notizie circa la venuta dell'imperatore austriaco a Roma si ritengono generalmente premature. *(Vedi nostri telegrammi da Vienna).*

— Il *Fanfulla* assicura che la segreteria di Stato presso il Vaticano ha spedito ai nunzi accreditati presso le varie corti, in forma riservatissima, una particolareggiata relazione della visita del principe Federico di Germania al Papa.

Nella sua circolare la segreteria di Stato, sempre secondo le informazioni del giornale romano, aggiunge una raccomandazione ai nunzi di influire presso i rispettivi Governi perchè codesta visita venga considerata come un trionfo della diplomazia vaticana e quasi un tacito riconoscimento dei suoi diritti.

— Stamane il procuratore generale Bagnarini ha preso possesso del suo ufficio presso la Corte d'appello di Roma.

— Oggi, a mezzogiorno, i senatori Cadorna e Malusardi, e i deputati Solla, Boselli, Brin e Spantigati hanno conferito coi ministri Depretis e Genala riguardo alla ferrovia prealpina e linea d'accesso al Gottardo.

I ministri hanno promesso che non prenderanno alcuna decisione riguardo alle linee d'accesso al Gottardo finchè non avranno sottocchi gli studi per la linea prealpina.

— Lo stato del principe don Alessandro Torlonia è sempre gravissimo.

— Il Papa, per l'occasione delle feste di Natale, ha fatto distribuire centocinquanta lotti ai ricoveri o dodici mila lire ai poveri di Roma.

23, *ore* 2,35 *ant.*

Stamane i ministri si sono recati in Quirinale per la solita relazione degli affari correnti al Re.

— Domani il Corpo diplomatico estero, accreditato presso la Corte pontificia, si recherà in Vaticano a presentare al Papa gli auguri per le feste di Natale.

— L'ambasciatore Kendell ha consegnato ieri al duca Torlonia, f. di sindaco di Roma, in nome del principe Federico di Germania, tre mila lire da distribuirsi ai poveri di Roma.

L'ambasciatore germanico ha pure presentato al sindaco di Roma i busti in bronzo del *Krönprinz*, quale ricordo dei giorni passati in Roma dal principe imperiale.

VIENNA, 22, *ore 7 pom.*

Informazioni autorevolissime mi mettono in grado di smentire la notizia data dalla *Kölnische Zeitung* circa a un prossimo viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Roma.

Non è esclusa la possibilità del viaggio per l'avvenire.

Ma per ora la situazione rimane immutata.

Le pretese trattative al riguardo fra il ministro Kalnoky e l'ambasciatore Robilant sono completamente fallite.

— Nel processo di Tisza-Eszlar, dibattutosi in seconda istanza dinanzi alla Corte di Cassazione, è stata confermata la prima sentenza che assolveva gli accusati.

MILANO, 22, *ore 7 pom.*

Il quarto atto della commedia di L. Illica, *Marcello Bernieri*, così com'è stato modificato dopo le prime recite, non è piaciuto al pubblico.

— Stamane c'è stato un grande allarme d'incendio nello stabilimento Bocconi. Fortunatamente l'incendio fu insignificantissimo e il danno minimo.

PARIGI, 22, *ore* 10,50 *pom.*

Malgrado gli sforzi di Herisson, ministro del commercio, e di Pouluvery ed Achard, deputati dell'Havre e di Bordeaux, la Camera adottò l'ordine del giorno di Paul Bert che difende l'entrata in Francia delle carni di maiale americane per causa della trichina.

Benchè si trovi nella minoranza Herisson conserverà il portafoglio.

— Il pranzo diplomatico presso Ferry è riuscito molto brillante.

All'ultimo momento il marchese di Tseng, protestando una indisposizione, disse di non poter intervenire.

Egli parte oggi per l'Inghilterra.

Quest'assenza è molto commentata.

Tseng ritornerà a Parigi dopo le feste.

(Agenzia Stefani).

Lisbona, 22. — Stamane vi fu un forte terremoto.

Cairo, 22. — La Francia aderì, come tutti i Gabinetti, alla proroga per un quinquennio della riforma giudiziaria.

Londra, 22. — Lo *Standard* crede che la futura visita dell'imperatore d'Austria al Quirinale e al Vaticano farà scomparire il pretesto del Papa di giustificare la sua prigionia volontaria. Il viaggio del principe imperiale rese viepiù amichevoli i rapporti fra Roma e Berlino.

La presenza dell'imperatore a Roma suggellerà l'alleanza dell'Austria coll'Italia, completerà la lega dell'Europa centrale che garantisce la pace rendendo impotenti gli sforzi che la Francia e la Russia potrebbero tentare contro di essa.

Parigi, 22. — Le cifre ufficiali delle perdite dei Francesi nelle due giornate di Sontay sono: 85 morti e 240 feriti.

Cairo, 22. — La missione cattolica di Kartum è arrivata a Berber. Riparte per la via di Korosko. Il Governo le ha fornito i cammelli, i viveri e la scorta.

Madrid, 22. — I giornali commentano la visita del principe di Germania a Portmahon (Baleari) durante la traversata da Barcellona a Genova.

Aja, 22. — Il governatore delle Indie Neerlandesi è dimissionario.

Parigi, 22. — L'incendio del vapore spagnuolo *Sant'Agostino* nel golfo di Guascogna diede luogo a scene terribili. Il capitano, avendo una gamba fracassata, si fece attaccare per la cintura e gettare in mare. Altri si suicidarono con pugnali o si gettarono in mare. Parecchi si sono salvati. Imbarcazioni giunsero da diversi porti.

Monaco, 22. — Il principe di Germania è arrivato alle cinque e fu ricevuto dalla regina madre e dal principe Luigi, acclamato con entusiasmo da una folla immensa. È ripartito alle ore 5 3/4.

Parigi, 22. — Al banchetto di 70 coperti del ministro degli esteri, Lord Lyons occupava la diritta, Hohenlohe la sinistra di madama Ferry; Tseng, invitato, si scusò oggi dicendosi sofferente. Il suo segretario scusossi per lo stesso motivo. Il Corpo diplomatico fullizò vivamente Ferry. Il ricevimento fu brillantissimo e numeroso. Seguì il banchetto.

Costantinopoli, 22. — Il sultano ha designato il maresciallo Mukhtar-pascià per portare le insegne di Iniziz al re Umberto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 22 dicembre.

Si dà comunicazione di una lettera del ministro dell'interno che annunzia per il 29 gennaio il funerale al Pantheon per Vittorio Emanuele.

Il PRESIDENTE dice che in tale occasione si sospenderà la Commissione che, naturalmente alla Presidenza, rappresenterà il Senato alla solenne cerimonia.

Si convalida la nomina a senatore di Carlo Guerrieri-Gonzaga.

MAGLIANI presenta i bilanci del 1884 (articolo 23, *ore* 2,35 *ant.*

Stamane i ministri si sono recati in Quirinale per la solita relazione degli affari correnti al Re.

— Domani il Corpo diplomatico estero, accreditato presso la Corte pontificia, si recherà in Vaticano a presentare al Papa gli auguri per le feste di Natale.

— L'ambasciatore Kendell ha consegnato ieri al duca Torlonia, f. di sindaco di Roma, in nome del principe Federico di Germania, tre mila lire da distribuirsi ai poveri di Roma.

L'ambasciatore germanico ha pure presentato al sindaco di Roma i busti in bronzo del *Krönprinz*, quale ricordo dei giorni passati in Roma dal principe imperiale.

VIENNA, 22, *ore 7 pom.*

Informazioni autorevolissime mi mettono in grado di smentire la notizia data dalla *Kölnische Zeitung* circa a un prossimo viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Roma.

Non è esclusa la possibilità del viaggio per l'avvenire.

Ma per ora la situazione rimane immutata.

Le pretese trattative al riguardo fra il ministro Kalnoky e l'ambasciatore Robilant sono completamente fallite.

— Nel processo di Tisza-Eszlar, dibattutosi in seconda istanza dinanzi alla Corte di Cassazione, è stata confermata la prima sentenza che assolveva gli accusati.

MILANO, 22, *ore 7 pom.*

Il quarto atto della commedia di L. Illica, *Marcello Bernieri*, così com'è stato modificato dopo le prime recite, non è piaciuto al pubblico.

— Stamane c'è stato un grande allarme d'incendio nello stabilimento Bocconi. Fortunatamente l'incendio fu insignificantissimo e il danno minimo.

PARIGI, 22, *ore* 10,50 *pom.*

Malgrado gli sforzi di Herisson, ministro del commercio, e di Pouluvery ed Achard, deputati dell'Havre e di Bordeaux, la Camera adottò l'ordine del giorno di Paul Bert che difende l'entrata in Francia delle carni di maiale americane per causa della trichina.

Benchè si trovi nella minoranza Herisson conserverà il portafoglio.

— Il pranzo diplomatico presso Ferry è riuscito molto brillante.

All'ultimo momento il marchese di Tseng, protestando una indisposizione, disse di non poter intervenire.

Egli parte oggi per l'Inghilterra.

Quest'assenza è molto commentata.

Tseng ritornerà a Parigi dopo le feste.

(Agenzia Stefani).

Lisbona, 22. — Stamane vi fu un forte terremoto.

Cairo, 22. — La Francia aderì, come tutti i Gabinetti, alla proroga per un quinquennio della riforma giudiziaria.

Londra, 22. — Lo *Standard* crede che la futura visita dell'imperatore d'Austria al Quirinale e al Vaticano farà scomparire il pretesto del Papa di giustificare la sua prigionia volontaria. Il viaggio del principe imperiale rese viepiù amichevoli i rapporti fra Roma e Berlino.

La presenza dell'imperatore a Roma suggellerà l'alleanza dell'Austria coll'Italia, completerà la lega dell'Europa centrale che garantisce la pace rendendo impotenti gli sforzi che la Francia e la Russia potrebbero tentare contro di essa.

Parigi, 22. — Le cifre ufficiali delle perdite dei Francesi nelle due giornate di Sontay sono: 85 morti e 240 feriti.

Cairo, 22. — La missione cattolica di Kartum è arrivata a Berber. Riparte per la via di Korosko. Il Governo le ha fornito i cammelli, i viveri e la scorta.

Madrid, 22. — I giornali commentano la visita del principe di Germania a Portmahon (Baleari) durante la traversata da Barcellona a Genova.

Aja, 22. — Il governatore delle Indie Neerlandesi è dimissionario.

Parigi, 22. — L'incendio del vapore spagnuolo *Sant'Agostino* nel golfo di Guascogna diede luogo a scene terribili. Il capitano, avendo una gamba fracassata, si fece attaccare per la cintura e gettare in mare. Altri si suicidarono con pugnali o si gettarono in mare. Parecchi si sono salvati. Imbarcazioni giunsero da diversi porti.

Monaco, 22. — Il principe di Germania è arrivato alle cinque e fu ricevuto dalla regina madre e dal principe Luigi, acclamato con entusiasmo da una folla immensa. È ripartito alle ore 5 3/4.

Parigi, 22. — Al banchetto di 70 coperti del ministro degli esteri, Lord Lyons occupava la diritta, Hohenlohe la sinistra di madama Ferry; Tseng, invitato, si scusò oggi dicendosi sofferente. Il suo segretario scusossi per lo stesso motivo. Il Corpo diplomatico fullizò vivamente Ferry. Il ricevimento fu brillantissimo e numeroso. Seguì il banchetto.

Costantinopoli, 22. — Il sultano ha designato il maresciallo Mukhtar-pascià per portare le insegne di Iniziz al re Umberto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 22 dicembre.

Si dà comunicazione di una lettera del ministro dell'interno che annunzia per il 29 gennaio il funerale al Pantheon per Vittorio Emanuele.

Il PRESIDENTE dice che in tale occasione si sospenderà la Commissione che, naturalmente alla Presidenza, rappresenterà il Senato alla solenne cerimonia.

Si convalida la nomina a senatore di Carlo Guerrieri-Gonzaga.

MAGLIANI presenta i bilanci del 1884 (articolo 23, *ore* 2,35 *ant.*

Stamane i ministri si sono recati in Quirinale per la solita relazione degli affari correnti al Re.

— Domani il Corpo diplomatico estero, accreditato presso la Corte pontificia, si recherà in Vaticano a presentare al Papa gli auguri per le feste di Natale.

— L'ambasciatore Kendell ha consegnato ieri al duca Torlonia, f. di sindaco di Roma, in nome del principe Federico di Germania, tre mila lire da distribuirsi ai poveri di Roma.

L'ambasciatore germanico ha pure presentato al sindaco di Roma i busti in bronzo del *Krönprinz*, quale ricordo dei giorni passati in Roma dal principe imperiale.

VIENNA, 22, *ore 7 pom.*

Informazioni autorevolissime mi mettono in grado di smentire la notizia data dalla *Kölnische Zeitung* circa a un prossimo viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Roma.

Non è esclusa la possibilità del viaggio per l'avvenire.

Ma per ora la situazione rimane immutata.

Le pretese trattative al riguardo fra il ministro Kalnoky e l'ambasciatore Robilant sono completamente fallite.

— Nel processo di Tisza-Eszlar, dibattutosi in seconda istanza dinanzi alla Corte di Cassazione, è stata confermata la prima sentenza che assolveva gli accusati.

MILANO, 22, *ore 7 pom.*

Il quarto atto della commedia di L. Illica, *Marcello Bernieri*, così com'è stato modificato dopo le prime recite, non è piaciuto al pubblico.

— Stamane c'è stato un grande allarme d'incendio nello stabilimento Bocconi. Fortunatamente l'incendio fu insignificantissimo e il danno minimo.

PARIGI, 22, *ore* 10,50 *pom.*

Malgrado gli sforzi di Herisson, ministro del commercio, e di Pouluvery ed Achard, deputati dell'Havre e di Bordeaux, la Camera adottò l'ordine del giorno di Paul Bert che difende l'entrata in Francia delle carni di maiale americane per causa della trichina.

Benchè si trovi nella minoranza Herisson conserverà il portafoglio.

— Il pranzo diplomatico presso Ferry è riuscito molto brillante.

All'ultimo momento il marchese di Tseng, protestando una indisposizione, disse di non poter intervenire.

Egli parte oggi per l'Inghilterra.

Quest'assenza è molto commentata.

Tseng ritornerà a Parigi dopo le feste.

(Agenzia Stefani).

Lisbona, 22. — Stamane vi fu un forte terremoto.

Cairo, 22. — La Francia aderì, come tutti i Gabinetti, alla proroga per un quinquennio della riforma giudiziaria.

Londra, 22. — Lo *Standard* crede che la futura visita dell'imperatore d'Austria al Quirinale e al Vaticano farà scomparire il pretesto del Papa di giustificare la sua prigionia volontaria. Il viaggio del principe imperiale rese viepiù amichevoli i rapporti fra Roma e Berlino.

La presenza dell'imperatore a Roma suggellerà l'alleanza dell'Austria coll'Italia, completerà la lega dell'Europa centrale che garantisce la pace rendendo impotenti gli sforzi che la Francia e la Russia potrebbero tentare contro di essa.

Parigi, 22. — Le cifre ufficiali delle perdite dei Francesi nelle due giornate di Sontay sono: 85 morti e 240 feriti.

Cairo, 22. — La missione cattolica di Kartum è arrivata a Berber. Riparte per la via di Korosko. Il Governo le ha fornito i cammelli, i viveri e la scorta.

Madrid, 22. — I giornali commentano la visita del principe di Germania a Portmahon (Baleari) durante la traversata da Barcellona a Genova.

Aja, 22. — Il governatore delle Indie Neerlandesi è dimissionario.

Parigi, 22. — L'incendio del vapore spagnuolo *Sant'Agostino* nel golfo di Guascogna diede luogo a scene terribili. Il capitano, avendo una gamba fracassata, si fece attaccare per la cintura e gettare in mare. Altri si suicidarono con pugnali o si gettarono in mare. Parecchi si sono salvati. Imbarcazioni giunsero da diversi porti.

Monaco, 22. — Il principe di Germania è arrivato alle cinque e fu ricevuto dalla regina madre e dal principe Luigi, acclamato con entusiasmo da una folla immensa. È ripartito alle ore 5 3/4.

Parigi, 22. — Al banchetto di 70 coperti del ministro degli esteri, Lord Lyons occupava la diritta, Hohenlohe la sinistra di madama Ferry; Tseng, invitato, si scusò oggi dicendosi sofferente. Il suo segretario scusossi per lo stesso motivo. Il Corpo diplomatico fullizò vivamente Ferry. Il ricevimento fu brillantissimo e numeroso. Seguì il banchetto.

Costantinopoli, 22. — Il sultano ha designato il maresciallo Mukhtar-pascià per portare le insegne di Iniziz al re Umberto.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 22 dicembre.

Si dà comunicazione di una lettera del ministro dell'interno che annunzia per il 29 gennaio il funerale al Pantheon per Vittorio Emanuele.

Il PRESIDENTE dice che in tale occasione si sospenderà la Commissione che, naturalmente alla Presidenza, rappresenterà il Senato alla solenne cerimonia.

Si convalida la nomina a senatore di Carlo Guerrieri-Gonzaga.

MAGLIANI presenta i bilanci del 1884 (articolo

generali e i progetti; disposizioni relative alle infermerie annesse al beneficio della sindacazione della tassa sugli spiriti; applicazione di alcuni articoli del Codice civile ai giudizi della Corte dei conti.

DEL SANTO presenta il progetto sulla leva marittima del nati nel 1863.

MAGLIANI presenta i progetti: proroga del corso legale dei biglietti; acquisto di palazzo per la Legazione italiana a Bucarest.

***

DEPRETIS presenta i progetti per la dichiarazione di pubblica utilità di cessione di uso al Municipio di Napoli, e per la proroga dell'affrancazione delle decime nelle provincie napolitane.

Tutti e tre questi ultimi progetti sono dichiarati d'urgenza.

Sopra proposta di DEPRETIS, i progetti urgenti vengono rinviati alla Commissione permanente di finanza.

La prossima seduta è fissata per lunedì a mezzogiorno.

Si leva la seduta alle ore 3 1/4.

L'assassinio di Livorno.

Un nostro telegramma già ci annunziò il terribile delitto scoperto testè a Livorno.

Togliamo ora dalla *Tribuna* di Roma questi primi interessanti particolari:

Luigi Monti, proprietario dell'edicola dei giornali in piazza Colonna, era conosciuto da tutti per un uomo di quattrini.

Un tale *Adolfo Landucci*, che, si vede, sapeva benissimo anche lui di questa preziosa qualità del Monti, non ne più come, avendolo potuto avvicinare, gli disse un giorno:

— Guardi, io le propongo un affare d'oro. Lei sa benissimo che buon affare sia adesso il fabbricare fiammiferi in cera. Ebbene, io me ne intendo di questa industria, essendo già stato capo in una di queste fabbriche; lei mi fornisca i capitali ed io le ripromette un utile certo del 50 per cento.

Monti, persuaso della bontà dell'affare, annuisce a concorrere con i suoi capitali, e dice all'Adolfo:

— Sta bene, io vi darò 75 lire al mese finchè non sia bene avviata la cosa, e quando vedrò veramente che ci sono degli utili, vi ammetterò a compartecipare quale socio d'industria. Intanto prendete queste 5000 lire e andate a Livorno a procurare uno stabile adattato per la fabbrica.

Landucci, intascato il denaro, parte infatti per Livorno, e dopo venti giorni scrive:

« Ho trovato un bellissimo locale per la fabbrica nella villa... in via del Corallo, n. 2.

« Ho fatto subito il contratto di affitto, e credete che, in confronto delle grandi comodità, si paga anche relativamente poco. »

Monti era risoluto di partire anche lui, ma dovette trattenersi in Roma per un'altra quindicina di giorni, a causa di alcuni affari che non poteva assolutamente lasciare.

Intanto Landucci chiedeva di tanto in tanto altre somme, che gli venivano regolarmente spedite dal Monti o per vaglia o per lettera raccomandata.

Finalmente Monti sul primi di giugno si decide a partire per Livorno, e nel lasciare la moglie Carolina le dice:

— Abbi cura delle figliuole, e ti raccomando il chiosco. Non dubitare, poi ti scriverò tre lettere ogni settimana. E rivolgendosi al signor C. G., un amico provato, a può dire un fratello:

— Ti raccomando di darmici tu una occhiata agli affari, mai che io ti stimo tanto che sei il solo amico vero che io mi abbia al mondo.

Il primo mese Monti scrive infatti puntualmente le sue tre lettere alla settimana: e il signor C. G., che del resto non è un perito calligrafo, crede di riconoscere assolutamente in quegli scritti la mano di Monti.

« La fabbrica va a gonfie vele. Abbiamo già incominciato a fare certi « che riescono una meraviglia, ma per « ora non posso mandarne resti perchè « lo smercio di Livorno ci assorbe tutta « la produzione. »

E in questo come in tante altre lettere che si succedono, il Monti dice sempre alla moglie:

« Mandami in piego assicurato quando « 3000 lire e quando « 1800 - e quando altre somme.

La Carolina Monti, moglie di Luigi, quando alla mattina l'amico C. G. andava al chiosco a comprarsi il giornale, soleva dirgli:

— Cosa ne dice lei signor C. di tutti questi gran denari che sappelliscono là in quella benedetta fabbrica senza mandarne neppure una scatolina qui per il chiosco?

Il signor C..., vedendo che le richieste di quattrini non finivano mai, e apparentemente non se ne vedeva un costrutto, incominciò anch'egli a concepirne qualche sospetto:

— Che la fabbrica invece d'andare a vele gonfie, andasse a rotta di collo?

E convincendosi quasi in quest'idea la espresse alla Carolina dicendole:

— Non l'illudera. Qui è evidente, la fabbrica va in malora.

La povera donna allora fa scrivere da sua figlia Maddalena Ladio, avuta con un altro marito:

« Io qui non ci leggo chiaro in questa « tua speculazione dei fiammiferi. Dici « che va di bene in meglio e intanto do « mandi sempre denari e non mandi nep « pure una scatola per farci vedere al « meno come sono fatti! »

Dopo tre giorni Monti risponde una lettera rassicurante che porta di persona l'Adolfo Landucci, e nella quale si domandano ai solito da 700 ad 800 lire, che vengono puntualmente consegnate al portatore.

Ripartito Landucci, da lì a qualche giorno fu ricevuta una lettera di Monti (o almeno dello stesso carattere di tutte le altre), nella quale, oltre le assicurazioni del buon esito degli affari, si dava ricevuta della somma rimessa col mezzo il Landucci.

Dopo questa lettera non se ne videro più.

Immaginarsi lo stupore della Carolina e dell'amico G. C.

— Che stia male Luigi?

— Che gli affari siano andati a rovescio?

Dopo tanto e poi tanti giorni che tutte le lettere e i telegrammi inviati da Roma non ottenevano nessuna risposta, alle 9 di sera del 10 novembre, per consiglio dell'amico G. C., Carolina Monti piglia il treno e se ne va a Livorno.

Nel partire, all'amico G. C. che l'aveva accompagnata alla stazione di Termini con i bambini suoi e i propri, Carolina consegnò tutte le chiavi degli armadi e dei comò di casa, dicendo alla figlia maggiore Maddalena Ladio:

— Guarda che nella mia assenza devi rigardare il signor G. C. come un padre, e devi ubbidirlo e rispettarlo come tale.

Quindi montata sul vagone e affacciandosi al finestrino:

— Addio dunque a tutti. E lei signor G. C. stia tranquillo che al più tarderò due giorni a tornare.

Passano otto giorni e la Carolina non si vede.

Il G. C. se ne inquieta non tanto per le bambine che ha preso in casa sua, ma per la Maddalena che da dentro al chiosco sembra che il sia innamorata di un garzone che, per questo licenziato da lui, minaccia di assassinarlo con un coltellaccio che va facendo vedere perfino a una figlia del G. C. a cui dice:

— Vedi questa lama? Ebbene, con questa ci scannerò tuo padre!

G. C. scrive allora:

« Signora Carolina Monti,
« Via del Corallo, 2,
« Livorno.

« Qui mancavamo all'appello! Mi avevate promesso di tornare fra due giorni e qui sono già otto e non vi si vede.

« D'altronde io sono in pensiero per la Maddalena, che si diporta non troppo bene... ecc. ecc. »

(Questa lettera sarà già in mano della Questura di Livorno)

Nessuna risposta.

G. C. riscrive un po' più forte, e allora perviene a Maddalena Ladio una lettera datata da Firenze, scritta da Luigi Monti, e sottoscritta da Carolina (che non sa scrivere), nella quale si dice:

« Cara figlia,

« Noi stiamo benissimo. La fabbrica va come meglio non potrebbe andare; è per questo che abbiamo fatto una gitarella qui a Firenze per divertirci un po' nell'occasione di queste feste che si fanno per la scoperta della facciata del Duomo.

« Prega i coniugi G. C. di avere un po' di pazienza per qualche altro giorno, a dire loro che io le mando così riconoscente delle cure che apprestano alle mie figlie, che tornando a Roma farò un bel regalo alla signora Giulia.

Passano però altri giorni e non si vede nè la Carolina nè una sua lettera.

Il signor G. C. va su tutte le furie e sempre dirigendo via del Corallo n. 2, Livorno, scrive una lettera risentitissima alla quale viene risposto così:

« Domani sera verrà Adolfo (Landucci) con una lettera di Gigi (Luigi Monti) nella quale ci abbiamo segnato tutti gli oggetti che ci servono e che tu dovrai dargli.

« Carolina. »

Il signor G. C. leggendo questa lettera crede che per oggetti la Carolina intenda biancheria, dovendone infatti mandare essendo partita con una piccola valigia da notte.

L'indomani mattina si presenta infatti al chiosco di piazza Colonna Adolfo Landucci, il quale salutato che ebbe la Maddalena, dice di tornare la sera a prendere quegli oggetti, perchè in quel momento deve andare da una sorella maritata Bonghi.

La sera Landucci puntuale ritorna da Maddalena, e recatisi insieme alla casa di Monti prende tutti gli oggetti descritti nella lettera di Carolina e se li porta, come diceva lui, a Livorno.

Dopo un'ora capita al chiosco il signor G. C., che sentendo dalla Ladio che per oggetti da consegnare a Landucci s'intendevano libretti della Cassa di risparmio e altri valori, esclama esterrefatto:

— Qui perdio c'è del torbido!

E ricentrato in casa, via del Mortaro, n. 38, non accenna a sua moglie Giulia i suoi sospetti, raccomandole che nella giornata avesse trovato l'Adolfo, li avanti al chiosco, e che vedendolo con una mano fasciata s'era spaventato e gli aveva detto:

— Com'è, signor Adolfo? Sarebbe avvenuta qualche disgrazia?

E l'altro avergli risposto:

— No: una piccola cosa che mi sono fatto provando una macchina che abbiamo ricevuto da Marsiglia.

Allora C. G. disse di avergli soggiunto:

— Sa, dica a Carolina che se non viene lunedì, io mi tengo le due sue bambine, la Leopolda e la Eugenia, ma al chiosco non ci accosto più, perchè la Maddalena mi fa continuamente inquietare.

L'affare di avere presi dall'Adolfo i libretti della Cassa di risparmio, più ci rincresceva e più seccava al signor G. C., tanto è vero che a mezzogiorno andando a casa a desinare risolvette di telegrafare ai Monti.

Mentre scriveva, leggendola ad alta voce, una specie di brutta copia di questo telegramma:

« Monti
« Cerullo 2.

« Livorno.

« Maddalena e G. C. angustiati non vedendo ricevuti libretti consegnati Adolfo. »

Per lettera si risponde, sempre a Carolina:

« Ricevuti puntualmente i libretti da Adolfo. Non v'inquietate perchè lunedì o martedì al più tardi sarò costì. »

Il signor G. C. si tranquillizza, e il lunedì con le bambine Eugenia e Leopolda va ad aspettare la loro mamma alla stazione nella certezza che venga col treno di Livorno.

Aveva voglia di aspettare. Si decide allora di non scrivere più e dice:

— Li castigherò col silenzio.

Passano dieci o dodici giorni e nessuno si fa vivo; allora il brav'uomo la sera del 15 dicembre piglia la ferrovia e va vedere di che veramente si tratti, avendo l'avvertenza però un'ora e mezzo prima della partenza di telegrafare a Livorno. Mentre però stava in casa minutando il dispaccio che non sapeva a chi dirigere, se a Monti o a Landucci, una delle bambine che si trovava presente, la Leopolda, ebbe a dirgli:

— Non si chiama Landucci quel signor Giuseppe, ma Fallaci...

Lì per lì non fu fatto caso di questa osservazione e il telegramma fu trascritto così:

« Parto ore 9 questa sera. Non v'incomodate venire domani stazione; vengo io in casa. G. C. »

Alle 4 del mattino G. C. giunge in Livorno e presa una vettura si fa condurre di trotto in via del Corallo, n. 2.

Ci sono due porte; in una picchia lui, in un'altra il vetturino.

Dopo aver fatti tutti i tentativi per essere intesi dal di dentro, il vetturino e il G. C. si devono convincere che là non c'è nessuno.

Il signor G. C. non si perde d'animo; va da tutti i fabbricai e i negozianti che rivendono fiammiferi e domanda loro se conoscono Luigi Monti e Carolina Monti, fabbricanti di fiammiferi, e tutti rispondono:

— Non conosciamo altro che un certo signor Adolfo.

C. G. telegrafa allora a sua moglie a Roma:

« Mistero! Fabbrica chiusa.
« Parto Firenze. »

E parte infatti per Firenze, dicendo tra sè: Questo Adolfo deve essere un gran delinquente!

A Firenze seppe dove abitava la moglie di Adolfo, cioè 3 miglia e mezzo fuori la Porta Prato, nella fabbrica di fiammiferi del signor Borani.

Fu subito dal Borani in via Porta Rossa, N. 5, e domandò conto del Landucci e d'un certo Fallaci. Borani si fa indietro indispettito quasi della richiesta e risponde brusco:

— Signor mio, non mi venga a disturbare: io ho fatto contratto regolare col signor Emilio; le macchine sono alla mia fabbrica; non ho paura dei tribunali, avendolo pagato quello che valevano.

G. C. a quest'accoglienza strana, risponde:

— Ma io voleva domandare semplicemente se avevate visto i signori Monti di Roma.

E l'altro: — Io non li conosco sul mio onore, perchè ho sempre trattato col signor Landucci, proprietario della fabbrica di fiammiferi a Livorno, via Corallo, 2.

C. G. va dalla moglie del Landucci fuori Porta Prato; la trovò con due bambini del Landucci: ella disse che da qualche tempo aveva visto il marito turbato e misterioso; aggiunse non essere vero che Borani volesse comprar macchine dal marito; ma essi, prevalendo qualche pasticcio, la aveva fatte sequestrare alla stazione di Firenze e trasportare nella fabbrica dei Borani.

Il consocio Landucci era andato a trovarla in casa il giovedì innanzi e mostrandole un biglietto di circolazione ferroviaria le aveva detto: Vado a Roma — negandole però il proprio indirizzo e non lasciando le bambine com'era solito.

La donna aggiunge che il Landucci non era cattivo; bensì la madre di lui influiva sopra la sua cattiva condotta; e della madre dà l'indirizzo: Via della Scala, 32, p. 3°, a Firenze.

C. G. corre dalla madre: non la trova; ne domanda a un portalettere; ne ha l'indirizzo, via del Campuccio 26, in casa d'un pittore Poliastrini; va per raggiungerla.

Non c'è: G. C. ritorna per tre volte: alla fine c'è: lo riceve; interrogata, risponde: — Che ne chiede a me? io sono innocente, non ho fatto niente e da un anno non vedo più mio figlio.

C. G. corre a Livorno alla Questura.

È la Questura ritrova due cadaveri in putrefazione.

I poveri Monti sono rimasti vittime di uno dei più nefandi assassinii che narri la storia!

Dimostrazioni a Pavia. — A Pavia l'altro ieri, 20 corr., in occasione dell'anniversario della morte di Guglielmo Oberdank, si fecero dimostrazioni antiaustriache.

Nella notte erano stati affissi molti cartellini manoscritti sulle cantonate della città, coi concetti: *Morte a Francesco Giuseppe! Viva Trieste e Trieste!*

Nell'Università altri cartellini portavano la scritta: *Viva l'Italia irredenta!* oltre ad alcuni fogli che invitavano ad una dimostrazione in onore di Oberdank. Quasi cartellini furono tutti strappati dalle guardie di P. S. e dagli inservienti dell'Università.

Il rettore magnifico, prevvisato che si sarebbe fatta una dimostrazione politica, con un avviso invitava gli studenti alla moderazione e ricordava loro che i locali dell'Università sono consacrati alla scienza; e però aveva predisposto le cose di maniera che tutte le porte sarebbero state immediatamente chiuse se per avventura gli studenti avessero scelta l'Università a teatro della dimostrazione.

Il Municipio aveva concesso al Comitato del Circolo radicale monarchitario, che ne aveva fatto domanda, la sala di Canepanova per la commemorazione di Oberdank, ma il prefetto non ratificò il permesso.

Perciò la dimostrazione ebbe luogo sulla via.

Circa 200 studenti del nostro Ateneo ed un numero grandissimo di curiosi si recarono a deporre ai piedi della statua d'Italia una corona di lauro in onore di Oberdank.

Sopraggiunte le guardie di P. S., tolsero la corona e la portarono in Questura.

A quell'atto gli studenti e molti altri circostanti si dettero a gridare: *Viva Oberdank!*

I numerosi carabinieri che avevano assistito alla scena senza far nulla, si scagliarono sui dimostranti ed arrestarono gli studenti Ratteggi, Sacchi, Stoppa e Roncoroni.

Accorse tosto il prof. Buccellati, e, dopo brevissimo colloquio col prefetto commendatore Rusia, gli arrestati furono rilasciati. Gli studenti ricevettero fra le acclamazioni di evviva i loro compagni rilasciati, e due compagnie di linea che giungevano in quel punto, furono ricevute al grido di *Viva l'esercito!*

La dimostraz

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. **Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 anno 12 semestre · 6 50 trimestre.**

2. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione** grande edizione — **L. 36 anno · 20 semestre.**

3. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione** piccola edizione — **L. 29 anno · 16 semestre.**

4. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica** Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) - Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di Ferdinando Fontana — **L. 32 anno · 22 semestre · 16 50 trimestre.**

5. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione,** grande edizione — Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) - Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di Ferdinando Fontana — **L. 45 anno · 30 semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di modo, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia si è edita la **Casa Ulrico Hoepli.**

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** riunite.

Dal Gottardo a Ventimiglia.

Siamo, almeno a giudicarne dalle apparenze, in piena [illegible] ferroviaria. E il Governo, che quest'estate nelle questioni delle ferrovie piemontesi mostrava chiaramente di volersene lavar le mani, ora sente delle improvvise tenerezze, che non sappiamo quanto tempo siano per durare, giacchè altre volte furono già regalate parole e parole, ma a fatti non ci si venne mai.

Ieri un telegramma ci annunciava che a Roma aveva avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Spantigati, una riunione di deputati delle provincie di Novara e Torino. Vi assistevano i senatori novaresi Pissavini, Morini, Verga, Malusardi, Cadorna; i deputati Sella, Ricotti, Perazzi, Franzosini, Lucca, Guala, Brin, Vigna, Frola, Cibrario, Di Balme, Tegas, Ferrati, e l'on. Boselli presidente del Consiglio provinciale di Torino. La riunione, discutendo sul miglior modo di ottenere l'appoggio del Governo per una più diretta (?) comunicazione fra Torino e il Gottardo, decise alla unanimità di sostenere il progetto per la *linea prealpina* Torino-Biella-Intra-Locarno. Ieri poi i senatori Cadorna e Malusardi ed i deputati Brin, Spantigati, Sella e Boselli si recarono da Depretis e Genala. I due ministri avrebbero, si telegrafa, riconosciuta la grandissima importanza degli interessi propugnati da quella riunione di rappresentanti, e avrebbero dichiarato di mantenere gli impegni assunti dal Governo in Parlamento per una migliore e più celere comunicazione di Torino col Gottardo. Promisero che avrebbero sospeso ogni deliberazione sul tracciato da preferirsi finchè il Comitato non avesse fatto studiare la Prealpina.

Su queste informazioni è mestieri fare alcune osservazioni. Noi notavamo già che la preferenza accentuatasi in questi ultimi mesi per la Prealpina proveniva da ciò che il calore dell'agitazione ferroviaria s'era trasportato da Torino nelle Alpi del Biellese. Si noterà che i senatori e deputati che raccomandano la Prealpina sono in grande maggioranza verbanesi, biellesi o canavesi. Noi non facciamo a loro un torto di difendere gli interessi che più specialmente rappresentano: essi fanno il loro dovere. Ma è certo che se prendesse interesse alla quistione un maggior numero di senatori e deputati delle altre regioni subalpine, verrebbero fatte molte riserve riguardo alla Prealpina, la quale non è ancora dimostrato possa essere la migliore, più *celere* e più *diretta* comunicazione di Torino col Gottardo.

Noi attendiamo l'esito degli studi dell'ing. Borella prima di pronunciarci al riguardo. Intanto persistiamo nel credere che la migliore soluzione è quella proposta dal conte Di Sambuy, cioè di attendere che siano compiuti gli studi dei varii progetti prima di dichiarare decisamente una preferenza. Non vorremmo che succedesse il fatto che, se non si potesse costrurre la Prealpina, si rinunciasse agli altri allacciamenti.

Noi persistiamo a mantenerci increduli circa la buona disposizione del presente Governo a spendere decine di milioni per le ferrovie piemontesi. A meno che..... non faccia miracoli la politica.

La cosa non è impossibile. Un dispaccio romano d'un foglio torinese dice che « l'on. Genala ha mostrato tendenze assai favorevoli per la ferrovia Prealpina, *non ha dissimulato che la medesima sarà subordinata al modo con cui sarà ripartito l'esercizio delle ferrovie.* »

Il che, secondo noi, vuol dire che il Governo concederà i milioni per la Prealpina se i deputati piemontesi approveranno le convenzioni ferroviarie da esso progettate, per quanto ruinose esse possano essere.

Si spieghi bene la cosa. Siamo dunque di fronte ad un contratto? Gli interessi piemontesi vengono dessi riconosciuti soltanto a condizione che siano prima assicurati i voti a contratti che altrimenti sarebbero respinti?

In questo caso non possiamo essere riconoscenti al Governo delle sue *buone* disposizioni, e preferiamo ancora (sarà ingenuità) aspettare il riconoscimento dei nostri interessi e dei nostri diritti dalla sola giustizia.

* * *

D'altra parte un nostro telegramma ci ha annunciato che ieri i deputati Biancheri, Buttini, Giolitti, Giordano, Plebano, Roux e Turbiglio si sono recati dal ministro Genala per raccomandargli la linea Cuneo-Ventimiglia e invitarlo ad affrettare lo studio dei lavori e gli appalti specialmente pel traforo del colle di Tenda. — Il ministro rispose agli onorevoli deputati che egli riconosce l'importanza di detta linea; promise di far eseguire sollecitamente gli studi.

E sta bene. L'importanza di quella linea egli la riconosceva già questa estate nella sua lettera al sindaco Di Sambuy, ma diceva abbastanza chiaramente che se le tre provincie di Torino, Cuneo e Porto Maurizio volevano che la linea fosse anticipata... se la facessero

Le tre provincie accettarono il consiglio. E pare che siano disposte a far buon viso alla proposta che quella linea venga data all'industria privata.

Sarebbe una soluzione molto migliore che l'accettare le convenzioni ferroviarie per ottenere quello che è soltanto giusto, e che perciò dovrebbe già essere fatto. I deputati debbono, di fronte alla grave questione delle convenzioni, conservare tutta la loro indipendenza, perchè quelle convenzioni, così sospette nel modo con cui se ne prepara l'approvazione, potrebbero offendere seriamente non solo gl'interessi generali, ma anche gl'interessi particolari.

PROCESSO STRIGELLI.

Udienza del 22 dicembre.

Furto Zaccarini.

Interrogatori di Bixio, di Ribotti e di Arnaudo.

Nel furto Zaccarini *Carlo Bixio* è imputato di ricettazione dolosa, per avere comperato e fatto comperare oggetti provenienti dal furto all'orefice.

Interrogato, narra:

— Nell'ottobre del 1880 io mi trovavo a Torino, dove mi dava le mani attorno per arredare due stanze. In questa bisogna fui aiutato dal Ribotti e Ballone, il quale mi condusse nel negozio dell'Arnaudo per comperarvi dei mobili. In quel negozio trovai l'Arnaudo e un Allonti, del quale più tardi non mi ricordai più... L'Allonti aveva pochi oggetti d'oro da vendere, me li fece vedere e li comperai. Nessuno allora mi fe' cenno, anche in lontano modo, che quegli oggetti fossero di furtiva provenienza...

— Come non ne concepiste il sospetto, considerate le circostanze nelle quali vi vennero venduti quegli oggetti di valore?

— Il furto Zaccarini era dimenticato da otto mesi e nessuno ne parlava più a Torino. Poi, non mi venne alcun sospetto nel vedar quei gioielli nelle mani di un privato, perchè eran pochi...

— Pure il Ribotti avrebbe detto che voi avevate appreso dallo stesso Arnaudo *che quei gioielli* avevano soggettato al negozio di Zaccarini!

— Se vi fosse stato il dolo, questo risulterebbe dal prezzo; bibene, io pagai quegli oggetti tanto quanto valgono.....

E proseguendo l'interrogatorio, l'imputato narra che fece codesta compera in quei giorni nei quali lo Strigelli trattava della compera del campione dei dollari con James Joy. Andò a trovare lo Strigelli; aveva in mano la scatoletta contenente i gioielli comperati per farne un regalo a Mary Brunner; la fece vedere, più che altro, a titolo di curiosità, allo Strigelli, a cui regalò la nota *crocetta d'onice.*

* * *

Facciamo un passo indietro.

— Voi, Bixio, nel marzo del 1880 eravate a Milano? Narrate come seguì la tentata vendita dell'altra partita d'oro, pure proveniente dal furto Zaccarini e fatta dal Priero o da un altro, che avrebbe un Richetta o un Reti.

Bixio risponde:

— Ero a Milano in casa di Giorgio Oliva e venuero a trovar quest'ultimo due signori, Priero e un altro, i quali avevano da quaranta a cinquanta oggetti d'oro e offrivano di venderli in blocco. L'Oliva, parendogli esagerato il prezzo chiesto dal compagno di Priero, si offerse di far stimare quei gioielli da un pignoratario, il quale li valutò per una somma di seicento o settecento lire in compenso l'Oliva si fe' dare, a mio mezzo, un anello per sua moglie.

— Non vi ricordate che quel due, Priero e Richetta, venissero a cercar di voi con una commendatizia di Ribotti?

— No, non è vero. Del resto si sa che Priero ha narrato delle storie che danno dei punti alle novelle delle *Mille e una notte.*

— E non vi parve strano che quei due avessero tanti gioielli da vendere?

— Dirò, mi parve, è vero, da varie circostanze, che la cosa non fosse troppo netta..... Ma non sapevo nulla della provenienza di quei gioielli, nè alcuno mi parlò che provenissero dal furto Zaccarini.

Il presidente, dando termine a questo interrogatorio, ricorda le brutte informazioni venute dalla polizia svizzera sul conto di C. Bixio. Questi è l'avv. Nasi ricordano altre informazioni, favorevoli, della polizia italiana.

* * *

Interrogatorio di *Ribotti* e Ballone. — Questi rifà la storia dei gioielli comperati dal Bixio nel negozio di mobili di Arnaudo Eugenio. Egli arrivò nel negozio quando il Bixio stava contrattando con l'Allonti, venditore; sentito che c'era disparere sulla qualità delle pietre, si offerse di farla vedere a un perito e andò nella bottega del Segre, il cui figlio attestò che quelle non eran pietre buone. Questo piccolo servigio gli valse cinque lire sul contratto.

Ribotti nega di aver detto al Bixio che quegli oggetti di valore erano stati comperati con moltissimo vantaggio e che provenivano dal furto Zaccarini.

Segue una lunga sequela di botte e risposte fra presidente e imputato, ricordando il primo ciò che il Ribotti aveva detto ne' suoi esami scritti e che ora modifica o smentisce.

Un *giurato* desidera sapere se è vero che il Priero andasse a Milano per vendere oggetti di valore provenienti dal furto con una commendatizia di Ribotti diretta al Bixio.

Ribotti. Non è vero.

* * *

Vengono letti gli interrogatori scritti di Bixio e Ballone e altri documenti riguardanti quei due imputati. Indi il presidente concede mezz'ora di riposo, tanto perchè il cancelliere possa tirar il fiato, poichè oggi sarà *lectio brevis*: la mezz'ora di pranumatica, in cui la difesa affratellata, notate, con la stampa e magari con la parte civile, va a « piantar la grana » (non cercate nel Fantani chè non lo troverete il fiore) al *Caffè del Nord* e discutere sugli accenti dei versi di Bixio.

* * *

Al riaprirsi della seduta il simpatico cancelliere Goffy legge un verbale firmato dal giudice istruttore Dell'Isola, da cui risulta che lo Zaccarini non avrebbe riconosciuto per suo l'orologio d'oro dato dallo Strigelli alla Emma Bellone.

Poscia incomincia l'interrogatorio di *Eugenio Arnaudo*, figlio del marghè. Se dovessimo fare il ritratto di questo giovane tenore, dovremmo dire che, a vederlo, ha tutta l'aria del più perfetto galantuomo; ma vogliamo evitare ogni preventiva impressione e rinunciamo alla macchietta. L'Arnaudo è difeso dagli avvocati Pasquali e Paretti.

Ora è negoziante di mobili. Prima del furto Zaccarini aveva un magazzino dove lavorava da tappezziere lui stesso. Aperse il negozio sulla fine dell'aprile o sul principio di maggio del 1880.....

— Con quali mezzi?

— Col mezzi provvistimi dal mio caro padre, che ha una bottega di latticini, e ha sempre provveduto ai suoi figli.

— Ma pare, caro mio, che voi foste solito a menare una vita senza negozi e ozioso.....

L'Arnaudo s'accende in volto di sdegno e domanda, con una tal modulazione di voce che tradisce l'antico *virtuoso*:

— Chi mi accusa di questo?

E con fare lievemente tragico snocciola una breve autobiografia. Fino ai tredici anni frequentò la scuola; poi lavorò dieci anni in un negozio sotto a padrone; e da nove anni lavorava da sè nel suo magazzino da tappezziere quando aperse il negozio da mobili. Questi sono 32 anni giusti di vita laboriosa. A una certa epoca della sua vita incontrò un valente artista, che, avendo riconosciuto in lui qualche attitudine pel canto, gli offerse di educarlo. Studiò. Più tardi ebbe parecchie scritture (e i documenti stanno nelle mani della difesa) e fece parecchie stagioni di carnevale, lasciando un supplente nel suo magazzino di tappezziere...

— Arnaudo, eravate solito frequentare il *Caffè San Tommaso?*

— Sì, signor presidente.

— Avrete dunque conosciuto tutto il fior fiore della... galantuomini che bazzicavano in quel caffè: Molina, Moretti, Tamagno?... Vuolsi che quello fosse il convegno dei pregiudicati.

— No, signor presidente, — replica con isdegno l'imputato, — no, io non conobbi mai quella gente di visu e non ebbi con loro alcun negozio. Del Molina non sapevo altro che si chiamava *Guglielmin*; il Tamagno non conoscevo che di vista; non so chi sia il Moretti. E se frequentavo quel caffè era perchè conoscevo il suo proprietario Torta, che aveva relazioni d'affari con la bottega di mio padre. Ella sa, negozio fa negozio.....

* * *

— Il vostro negozio era molto lontano da quello di Zaccarini?

— Due isolati e mezzo.

— Nella notte del furto dove eravate?

E qui l'Arnaudo narra dei suoi giri in Lombardia, a Milano, Monza, Saronno... e nel Biellese, fatti nella seconda metà del mese di marzo per far la compera dei mobili. Quando ritornò a Torino dai suoi viaggi, il 23 o il 24, intese parlare dell'ingente furto Zaccarini, di cui aveva già sentito far parola nella stazione di Santhià.

— Sta bene, — osserva il presidente, — ma voi siete accusato di aver dato le indicazioni utili a commettere quel furto.

E l'imputato ora con impeto, ora con voce di pianto:

— Ma su che si basa una sì terribile accusa, che mi venne lanciata senza quasi mai esaminarmi?

— Il Priero ha detto che voi vi siete trovato in un convegno in cui si trattò del furto al povero orefice Zaccarini.

— Nego con tutte le forze dell'anima mia!

Priero chiede la parola per dichiarare che quella, come già disse, fu una pura invenzione; che quand'anche fosse stata vera, non avrebbe inteso di dire che l'Arnaudo fosse *entrato* in quel furto.

E il presidente: — Voi sapete che nel gergo dei ladri *entrare* vuol dire prender parte in qualunque modo.

L'avv. Pasquali, tanto per gettare un po' di buon umore sul finir dell'udienza, si permette di eccepire sull'attitudine del signor presidente a conoscere, nei suoi misteri, il gergo dei ladri...

Lettori, arrivederci giovedì, 27.

E intanto, buon Natale!

OLTRALPI ED OLTREMARE

La spedizione al Tonkin.

Parigi, 21 dicembre.

(R. S.) — Se da tutta sicura che il ministro Ferry, in un momento di raggiustamento, parlando con un alto personaggio appartenente alla diplomazia estera, ha esclamato: « Questo Tonkin ci ha già procacciato tanto seccature e tanto noie, che se la cosa fosse da ricominciarsi, certo la lascierommo perdere, tanto più poi che *le jeu ne vaut pas la chandelle!* come dice un vecchio adagio popolare. » È soprattutto questa seconda parte che è proprio vera.

Il Ministero ha dovuto darsi d'attorno assai per far approvare dalle Camere i crediti pel Tonkin, crediti, si può dire, spesi prima che fossero votati.

Fra meno d'un mese l'impresa del Tonkin avrà già costato alla Francia una somma che gli ottimisti fanno ascendere a 45 milioni di franchi, e che i pessimisti affermano ammontare a 75 milioni.

E a che pro? Se si trattasse di conquistare almeno un paese che ne francasse la spesa, pazienza, ma accade invece assolutamente il contrario.

Come tutti sanno il Tonkin l'anno è composto di due stagioni di sei mesi ognuna: l'estate dall'aprile al settembre, l'inverno dall'ottobre al marzo. In quest'ultima epoca le pioggie sono abbondantissime, talmente che il paese è in istato costante d'inondazione.

Abbondano in oltre, in questo periodo, temporali terribili che rovinano il territorio e che sono conosciuti sotto il nome di cicloni.

Oltre a ciò il Tonkin è spesso invaso dal cholera, sempre violento, e ogni anno la scarlattina, il vaiuolo ed altre malattie contagiose ne decimano la popolazione. La dissenteria e la diarrea poi vi sono allo stato endemico, e negli europei queste malattie sono quasi sempre seguite da congestioni ed accessi al fegato.

Il paese abbonda in risaie che lo trasformano nella stagione piovosa in una vasta palude: da qui febbri intermittenti micidiali per i non indigeni.

Se si pensa che i soldati che fanno parte della spedizione francese sono costretti ad accampare durante la notte, si capirà facilmente come siano esposti, dal contatto diretto del suolo, a tutti i pericoli dell'intossicazione tellurica.

Le funzioni del fegato, del reni e dei principali organi si trovano modificate dopo un breve soggiorno al Tonkin. Ma è soprattutto la pelle dell'europeo che soffre i più grandi cambiamenti. Essa è dapprima la sede di forti prudori che impediscono il sonno, e poi subisce spesso la grave alterazione conosciuta sotto il nome di « ulcera della Cocincina. »

Sopra 700 casi di quest'affezione vi sono state 100 morti e 30 amputazioni; il miglior metodo di cura dell'ulcera di Cocincina consiste nella medicazione con sugo di limone o polvere di canfora.

Le altre malattie più comuni al Tonkin sono la febbre tifoidea, le affezioni mentali create dal clima e sviluppate dall'alcoolismo, l'anemia perniciosa intertropicale, ecc.

Da questa breve, ma eloquente esposizione, potrete farvi un'idea — tanto più se vi aggiungete la mortalità che può cagionare la guerra — delle difficoltà non lievi cui va incontro il corpo di spedizione francese al Tonkin.

E tutto ciò per nulla.

Il Tonkin praticamente parlando non renderà mai nessun profitto alla Francia.

È dunque proprio il caso di ripetere: « *le jeu ne vaut pas la chandelle.* » Anzi mi pare che *la chandelle* costerà assai più salata che *le jeu!*

GAZZETTA LETTERARIA

artistica e scientifica

Il 1° numero, che dovrebbe uscire sabato corrente, e che infatti porta questa data, viene anticipato nella pubblicazione affinchè possa essere letto nelle famiglie nel giorno di Natale.

Contiene i seguenti scritti:

Carlo Goldoni, di *Emo.*

Gallura — Notti [illegible] cena, — bozzetto di *G. Saragat.*

Il Figliuol prodigo di Ponchielli, tema del libretto di Zanardini.

Amilcare Ponchielli, biografia.

Le antiche spiaggie della Liguria, di *Carlo Anfosso.*

La tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon.

E le seguenti illustrazioni:

Intestazione di Dalsani.

Monumento di Carlo Goldoni a Venezia.

Costume di un ricco contadino in Gallura.

La melodia di Ietele con cui si apre il concertato del finale primo del *Figliuol prodigo* (musica).

Il ritratto di Ponchielli.

La tomba di Vittorio Emanuele identica da Montevergine.

Un rebus.

Si venderà a cominciare da domani in Torino al prezzo di

Centesimi cinque

e fuori di Torino al prezzo di

Centesimi dieci.

Questo numero viene spedito *gratis* a tutti gli antichi e nuovi abbonati.

La *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica* viene data *gratis* e come premio a tutti gli abbonati della *Gazzetta Piemontese* per tutto il tempo che dura il loro abbonamento.

LA FATTORIA DELLA CORNACCHIA di Victor Cherbuliez, è l'appendice che pubblicheremo appena terminato IL PECCATO DI GIOVENTU'.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

38

UN PECCATO DI GIOVENTÙ

Romanzo di

GIORGIO DUVAL

XIV.

(Seguito)

— Qualche segreto che si frappone fra noi e la nostra felicità? — continuò Luisa. — Ma siete voi sicuro che la duchessa.....

— La signora di Vandières ha tutto dimenticato, e poi noi siamo al disopra di certo infamie. Tutto è momentaneamente perduto ad eccezione del nostro onore e del nostro amore, poichè io vi amo più rispettosamente e più ardentemente di quanto v'abbia amato fin qui.

— Ed io, signor Gastone, vi amerò sempre, e comunque possano andare le cose, vi sarò fedele. Promettendovi di essere vostra moglie, mi sono giurata di combattere gli ostacoli che mi dividono da voi e di non appartenere ad altri che a voi. Mettendo la mia mano nella vostra, vi diedi la mia anima ed il mio cuore. O vostra o di nessuno!

— Vi giuro sulla memoria di mio padre, — rispose Gastone, — che voi sarete mia moglie. Conservate le vostre speranze ed amatemi. Ed ora dividiamoci poichè è certo e la calunnia potrebbe tentare di macchiare il vostro onore. Addio!

— Addio! — mormorò Luisa.

Nello stesso tempo un impercettibile rumore, che non infuse a Gastone, si fece sentire.

Erano i curiosi che fuggivano. Il dottor Andrea avendo veduto l'ombra d'una persona che si avanzava in fondo alla strada, Gastone impallidì.

— Cosa avete? — chiese Luisa sgomentata.

— Nulla.

— Perchè tremate?

— Non avete intesa rumore?

— Infatti, qualcuno si avanza nel giardino. Oh Dio mio!

— Avete lasciato aperto il cancello?

— Forse sì, non lo ricordo.

— Voglio accertarmi.....

— Aspettate.

Luisa corse alla porta, ma ritornò indietro spaventata:

— È mio zio! — disse.

— Nascondetevi nella camera di mia madre.

— No, — rispose Luisa, — non ho fatto nulla di male per nascondermi. — E volgendosi verso la porta, gridò: « Zio, sono qui. »

E cadendo priva di sensi nelle braccia di Louvemont, mormorò: « Gastone, lo amo! »

Nello stesso momento Marcadieu entrava nella camera.

XV.

La congiura era stata ordita abilmente.

Appena il dottore Andrea ed i suoi complici uscirono dal Casino per andarsi ad appostare presso la casa di Louvemont, la duchessa pensò al modo di far avvisare Marcadieu di quanto succedeva.

Non le bastava più che lo scandalo fosse pubblico, desiderava che ne fosse testimonio anche lo zio.

La presenza di quest'ultimo persuaderebbe anche i più increduli della veracità del fatto, senza tener conto del dolore che Marcadieu ne avrebbe provato.

Le donne hanno l'immaginazione viva. La duchessa si tolse dal dito un anello e chiamando un servo:

— Portate questo, e subito, alla signorina Marcadieu. Ho trovato questo gioiello che credo le appartenga. Voi glielo rimetterete nelle sue proprie mani. Se vi diranno che essa è già a letto, insisterete per vederla.

È facile indovinare quello che accadde.

Il servo fece la commissione. Si cercò la giovinetta. La cameriera bussò alla porta di Marcadieu che, a sua volta, si pose in cerca della nipote. Non trovandola in nessun luogo non sapeva più cosa pensare, quando gli passò per la mente il nome di Louvemont.

Disperato uscì di casa e si diresse verso la villa Louvemont. Il resto è noto.

Alla vista di sua nipote, priva di sensi fra le braccia di Gastone, Marcadieu si fermò sulla soglia della camera.

— Era vero! — mormorò.

— Signore, — disse Gastone, — capisco i sentimenti che vi agitano in questo momento. Vi do la mia parola d'onore che nè vostra nipote nè io abbiamo commesso qualche azione che ci renda meritevoli della vostra collera.

— Come volete ch'io possa credervi, signore? Che prova potete darmi, mentre trovo a quest'ora una ragazza presso di voi?

Gastone stava per rispondere. Ma in quella Luisa riaperse gli occhi e guardò alternativamente Gastone e suo zio.

— Cosa succede? — domandò.

— Sapete cosa suppone vostro zio?

— Non voglio saperlo! — rispose Luisa.

E volgendosi a Marcadieu:

— Chi vi ha detto che io ero qui?

— Mi portarono or ora un anello che si credeva vi appartenesse. Entrai nella vostra camera e non vi trovai, vi cercai inutilmente dappertutto e fu dopo tante ricerche che pensai al signor di Louvemont, pur credendo impossibile di trovarvi qui.

— E poi? — domandò Luisa che parlando riprendeva tutte le sue forze.

— E poi, — continuò Marcadieu, — domandatelo al signor di Louvemont cosa farebbe se avesse una sorella o la sorprendesse in una posizione come la vostra.

— Ciò dipende dalle circostanze, — rispose Gastone. — Nel caso presente.....

— Nel caso presente ecco cosa direte, — interruppe Marcadieu: — « Sorella mia, gli ostacoli che si opponevano al vostro matrimonio non esistono più. » Ed aggiungereste volgendovi al suo amante: « Signore, conto su voi per affrettare lo scioglimento di questo affare. »

— Ma cosa credete voi dunque? — gridò Luisa indignata.

— Ancora una volta — disse Gastone — vi do la mia parola d'onore che non aspettavo la visita della signorina, e che venendo qui ella desiderava parlare a mia madre, di cui ignorava la partenza. Vi do la mia parola che non un atto, non una parola compromise la purezza del nostro colloquio.

— Ed io — continuò Luisa, prendendo la mano di Gastone e guardando sdegnata Marcadieu — vi prego di desistere da ogni difesa poichè non voglio accettare l'umiliazione, nemmeno da mio zio.

Mentre avveniva questa scena nell'interno della villa, un'altra aveva luogo al di fuori.

Abbiamo lasciato il dottor Andrea e la sua banda in procinto di nascondersi all'arrivo di Marcadieu.

Quando videro lo zio di Luisa ad entrare nel giardino, s'affrettarono a ritornare al loro posto d'osservazione, persuasi di dover assistere ad uno spettacolo più interessante di quello a cui erano stati invitati.

— L'affare s'imbroglia! — mormorò il dottore.

— Esso avrà una fine drammatica — rispose la signora di Londeville.

— Al posto di Louvemont getterei lo zio dalla finestra — aggiunse di Soyniéres.

— Non parlate in tal modo, — osservò sua moglie, — poichè non conosco una persona meno romantica di voi.

— Ad eccezione di mio marito! — disse la signora di Londeville.

— Voi non lo sapete! — rispose Londeville alla moglie. — Non si è mai romantici colla propria moglie...

— Ma con quella degli altri! — esclamò di Soyniéres.

— Ecco dei buoni argomenti in favore delle mogli che ingannano i propri mariti! — osservò il dottore. — Se la vostra moglie ne approfitterà la colpa sarà tutta vostra.

Poi, facendo un piccolo cenno:

— Silenzio, — disse, — Louvemont sta per rispondere.

Tutti tacquero, ad eccezione delle signore di Londeville e di Soyniéres, che, impazienti di non poter afferrare una sola parola della conversazione, e trovando troppo lunga la scenata, stavano passeggiando.

— Siamo però ben cattive — disse la signora di Soyniéres.

— Stavo facendo la stessa riflessione — rispose la signora di Londeville.

— Infine poi se quei due giovani si amano...

— È cosa che li riguarda.

— Che la duchessa tenda loro dei tranelli si capisce...

— Ma no!

— Non sono stata l'amante di Louvemont, io!

— Nemmeno io!

Senza contare che quanto che accade a quella ragazza...

— Può accadere a tutti.

— Mio Dio, è proprio così.

— Le donne le più oneste sono chiamate a diventar colpevoli.

— Ed è già molto se, cadendo, non hanno il mondo a testimonio del loro fallo.

— Mi rincresce d'essere venuta qui.

— Anche a me!...

— E se ascoltassi la mia volontà me ne andrei.

— Anch'io.

— Andiamocene?

— Ma vorranno i nostri mariti accompagnarci?

— Nemmeno per sogno! Il momento è troppo interessante.

Il dottore non respirava nemmeno più.

(Continua).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Domenica, 23 dicembre.

« NANA-SAHIB » DI RICHEPIN.

Parigi, 21 dicembre.

(R. R.) — Ieri sera ha avuto luogo al teatro della *Porte Saint-Martin* la prima rappresentazione del dramma in sette quadri ed in versi: *Nana-Sahib*, di Richepin.

Sapete che m'intendo poco di versi; ma i critici di qui, alla quasi unanimità, li trovarono belli, anzi bellissimi.

Quello che vi posso dire si è che il dramma finisce per mancanza di personaggi: muoiono tutti quanti.

Il rajah *Chanrea* (Volny) pugnala *Tippoo-Rai* (Bonyer) e *Nana-Sahib* (Marais) a sua volta pugnala *Chanrea* (Volny). *Djamma* (Sara Bernhardt) e *Nana-Sahib* (Marais) muoiono, alla fine del dramma, il loro spontaneo volontà su d'un rogo.

Non parlo che per memoria di cinque o sei morti di minor importanza.

Non rimane proprio che il suggeritore.

Sara Bernhardt, Marais e Volny sono, come è noto, artisti di cartello, ma ieri hanno non recitato, ma urlato a dirittura.

Decorazioni, messa in scena e costumi assolutamente splendidi.

Ma, in conclusione, il dramma di ieri è riuscito un po' indigesto e monotono — almeno questa era l'opinione di molti — e per certo quella del vostro devotissimo servo.

---

* **L'ultimo numero** dell'annata settima della *Gazzetta Letteraria* fu pubblicato ieri in formato doppio di 16 pagine, contenendo, oltre le materie di cui fu dato ieri il sommario in queste colonne, l'indice generale del volume e il frontispizio. Questo numero 51-52, essendo doppio, è messo in vendita a centesimi venti.

* **Circolo degli Artisti.** — Oggi questo Circolo, che ha, ed è giusto, nel campo delle iniziative artistiche il primato, inaugura la mostra annuale di Belle Arti.

Chi sa come ogni anno in codesta esposizione stanzi da ammirare parecchie opere pregievoli, s'allieterà a questa nuova.

Nè pure, secondo il nostro costume, andiamo a fare un giro in quelle sale e riferiremo, candidamente, la nostra prima impressione.

* **Rettifica.** — Nella nostra rivista dei bozzetti per il monumento al generale Garibaldi, parlando del bozzetto n. 9 abbiamo detto che le due statue che ne erano il piedestallo sono la *Giustizia* e la *Verità*; ci venne però osservato che esse dovrebbero rappresentare la *Monarchia* e la *Rivoluzione*.

* **« Il Sole. »** — Col giorno 25 corrente uscirà in Torino un nuovo giornale intitolato *Il Sole*.

Sarà settimanale umoristico; tratterà di cronaca teatrale, musica ed altri articoli di attualità, con caricature.

* **Comizio agrario di Torino.** — La sera del 21 corrente, alle ore 8 1/2, ebbe luogo al Comizio agrario di Torino la quinta conferenza tenuta dal farmacista Mosca Pietro Luigi, il quale trattò della *Fognatura di Torino, del Canale e dell'Agro torinese*, sotto il punto di vista storico, amministrativo, igienico e dell'attualità, poichè il Consiglio comunale sarà forse fra breve chiamato a pronunciarsi intorno al progetto di una chiusa generale per tutta la città.

L'oratore dimostrò che se i regolamenti municipali fossero scrupolosamente osservati da tutti i proprietari di casa, le attuali fognature non sarebbero gran che pericolose per la pubblica salute.

Questo dicasi in quanto al milione e duecento mila lire all'anno e limitazione all'Agro torinese un elemento divenuto ormai indispensabile alla sua coltivazione, e che non sarebbe facile surrogare.

La chiusa aggraverebbe il bilancio comunale d'una spesa di parecchi milioni e sarebbe sconcertare il reddito annuale delle fogne, sottraendo un concime prezioso alle nostre campagne.

L'oratore portando coscienza della sua formola che venne accolta colle più cordiali approvazioni dal numeroso uditorio, nel quale contavansi parecchie notabilità amministrative, scientifiche ed igieniche.

« Lo sperpero di... carte sostanze è un reato che non si può perpetrare, e quando venisse perpetrato sarebbe portato dinanzi alle Assise del Comizio agrario. »

* **Teatro Gerbino.** — È annunciata per questa sera l'ultima recita della stagione colla *Signora delle camelie* di Dumas.

Da Torino la Compagnia Paola si recherà al teatro Manzoni di Milano.

* **Teatro Alfieri.** — Il prestidigitatore italiano Ernesto Fournier darà stasera la sua ultima delle sue rappresentazione a questo teatro con un programma interessantissimo.

* **Teatro Balbo.** — La Compagnia Toscana diretta dall'artista Nori reciterà stasera colla *Donna tentatrice*, in cui naturalmente avrà una parte importante la maschera dello Stenterello.

Appendici della GAZZETTA PIEMONTESE

LA FATTORIA DELLA CORNACCHIA, di Vittorio Cherbuliez.

FULMINATA, di Giorgio Duval.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 23 dicembre.

Giunta municipale di Torino. — *Sunto di deliberazioni prese nelle adunanze del 19 e 20 dicembre 1883:*

Viste le disposizioni concernenti per l'applicazione al 1° gennaio 1884 del nuovo organico degli impiegati di segreteria approvato dal Consiglio comunale in novembre ultimo scorso,

Approva il programma di concorso per un monumento in Torino al generale Garibaldi, nomina la Commissione giudicatrice incaricata di scegliere il bozzetto da tradursi in opera.

Incarica il sindaco ed un assessore di fare la scelta d'un dipinto da acquistarsi dal Municipio, secondo il praticato negli anni scorsi, alla Mostra della Società di incoraggiamento delle Belle Arti.

Approva il ruolo generale delle entrate comunali per l'anno 1884, comprendente 1100 articoli, per la somma di L. 13,574,020 52, compresa L. 1,330,275 32 di residui disponibili.

Ammise la lista di leva sui nati nell'anno 1865 in numero di 1720 inscritti.

Approvò lo stato degli aventi pesi e misure nella città e territorio di Torino nell'anno 1884.

Veduto l'apposito stanziamento in bilancio, autorizzò la spesa occorrente per ridurre a nuovo, per l'epoca dell'Esposizione nazionale 1884, la carrozza del Municipio.

Approvò il ruolo del contribuenti alla tassa di pesteggio sulle vetture pubbliche per il quarto trimestre 1883, comprendente 257 articoli, per l'ammontare complessivo di L. 3,705 50.

Prese atto di pareri legali;

Sull'obbligo ai proprietari di pagare i marciapiedi fatti d'ufficio previo lo voluto preavviso;

Sulla facoltà di sopraelevazione di casa lungo le vie Juvara e Bonelli;

E sulle modalità di pagamento di prestazioni perpetue.

In seguito a ripetuta desarzione di incanto per la vendita del mulino del Villaretto in base alla somma di L. 20,000, mandò pubblicare una nuova asta in base all'offerto prezzo di lire 10,000.

Deliberò di accettare la proposta di rinnovazione dell'impresa per la provvista di stampati al Municipio a condizione che l'offerto ribasso del 6 0/0 sui prezzi dell'appalto sia portato al 10 0/0.

Autorizzò una maggiore provvista di torba e vento per il servizio di spurgo della nevе dal suolo pubblico e per le guardie-fuoco.

In seguito a domanda di 18 industriali concittadini per ottenere il rimborso del dazio pagato sulle materie prime impiegate, incaricò la Direzione del Dazio di fare gli studi occorrenti.

Si chiarì contraria al ricorso dei fabbri-ferrai richiedenti un dazio protettore sui lavori in ferro che si introducono in città.

Diede voto contrario alla domanda di polveriche in un negozio che non presenta le volute condizioni di sicurezza.

Trattò inoltre di 30 altri oggetti.

---

* **Pel pellegrinaggio nazionale a Roma.** — Alle disposizioni già prese dal Comitato centrale per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele a Roma, e da noi pubblicate nel n. 358 in Cronaca, conviene aggiungere le seguenti norme:

Il pellegrinaggio sarà diviso in tre periodi distinti successivi, da eseguirsi nei giorni 9, 15, 21 del prossimo gennaio.

Le partenze relative al primo periodo avranno luogo nei giorni 5, 6, 7 e 8, ed i rispettivi ritorni nei giorni 11, 12, 13 e 14, per guisa che gli arrivati il 9 dovranno necessariamente partire l'11, quelli venuti il 10 ripartiranno il 12, e così di seguito.

Le partenze del secondo periodo cominceranno nei giorni 11, 12, 13 e 14, ed i ritorni nei giorni 17, 18, 19 e 20.

Finalmente le partenze per il terzo periodo avranno luogo nei giorni 17, 18, 19 e 20 e rispettivamente i ritorni nei giorni 23, 24, 25 e 26, di modo che ogni pellegrino resterà in Roma per giorni sei.

Le Amministrazioni ferroviarie si riservano di stabilire per ogni periodo quali provviste debbano prendervi parte ed il giorno ed il treno della rispettiva partenza e ritorno.

Il Comitato centrale esecutivo si riserva di dare avviso in tempo utile dei periodi stabiliti per ciascuna provincia.

I Comitati provinciali, i Sotto-Comitati, i sindaci e capi di associazioni, circoli, sodalizi, ecc., devono principiare di assicurarsi che i partenti siano forniti dei mezzi necessari per compiere il viaggio di andata e ritorno, compreso il soggiorno in Roma.

* **Presepio in Borgo S. Donato.** — Come gli altri anni, sarà visibile al pubblico presso il Conservatorio del Suffragio (via S. Donato, 31) il gran Presepio di circa 40 metri quadrati, arricchito di molte novità.

È aperto dal Natale all'Epifania dalle ore 12 alle 5.

L'ingresso al Presepio è di venti centesimi. Il benefizio va a vantaggio del pio Istituto.

* **Soppressa grassazione.** — Abbiamo inserito nel num. 351 (venerdì 21 dicembre) il brano di una lettera di un ufficiale in ritiro il quale si lamentava di essere stato aggredito in via del Fiori la sera del 18 corr., e depredato di L. 40 e di un anello.

Quella lettera era regolarmente firmata: Capitano Giovanni, ufficiale in ritiro, abitante in via del Fiori, n. 18.

Ora ieri siamo venuti a sapere che il Capitano, sedicente ventotto in ritiro, non ha mai abitato in via del Fiori, nè per quanto ricerchi si sieno fatte si è potuto sapere dove esso sia. Pare dunque che la denuncia sia una pretta invenzione.

* **Apoplessia.** — Circa le 4 pom. di ieri, sullo stradale di circonvallazione cne conduce alla Barriera di Lanzo, un individuo venne colto da improvviso malore e cadde al suolo cadavere.

Poco dopo alcune guardie della brigata Lanzo, passando da quella parte, *quod lecum il fatto* e ne diedero subito avviso all'Autorità giudiziaria, chiamando pure sul luogo il dottore Ubertazzi.

Il cadavere venne riconosciuto per certo Griggi Luigi fu Carlo d'anni 61, domiciliato nel corso Regina Margherita, sprovvisto da alla. Sulla persona gli si rinvenne la somma di lire 888 32, un orologio d'argento e diversi memoriali, con carte di nessun valore.

Il cadavere venne trasportato nella sua abitazione.

* **Cronaca nera pel Natale.** — Il signor S. M., droghiere sul corso S. Maurizio, denunziò ieri che la sera del 20 andante ignoti ladri, aperta con chiave falsa la vetrina del suo negozio, involarono diverse bottiglie di liquori per un valore complessivo di L. 30.

* **Arrestati:** due per disordini, cinque pregiudicati per uzzi e sospetti, uno per accatto e quattro donne.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 10 al 22 dicembre all'Ufficio dello stato civile municipale:

Donna Giuseppe, armaiuolo, con Borre Adelaide, cameriera, residenti a Torino.

Rehuffo Fortunato, impiegato, con Audisio Clotilde, sarta, residenti a Torino.

Calsa Matteo, segretario privato, con Solera Teresa, residenti a Torino.

Piccini cav. Domenico, segretario privato, res. a Torino, con Giancotti Angela, res. a Montanaro.

Dutto Gio. Battista, cantoniere, con Abrate Maddalena, sarta, residenti a Torino.

Negro Virginio, calzolaio, con Panaglione Margherita, residenti a Torino.

Villata Antonia, contadina, con Giordano Chiara, contadina, residenti a Torino.

Venturelli Giuseppe, brandaiuolo, con Zanini Filomena, residenti a Torino.

Orlibaldo Bernardo, chimico, con Michela Teresa, residenti a Torino.

Oggero Cesare, negoziante, con Negro Agnese, residenti a Torino.

Rosso Giuseppe, tipografo, con Barnero Maria, cuoca, residenti a Torino.

Comberlato Domenico, sarto, con Bavasso Felicita, sarta, residenti a Torino.

Armagno Alessandro, telegrafista, con Dominici Adelaide, filatrice, residenti a Torino.

Novaro Lorenzo, addetto alle Ferrovie, resid. a Dusino, con Grosso Felicita, contadina, res. a Villafranca d'Asti.

Il marchese Gustavo, ingegnere, con Tacchi Vittoria, residenti a Torino.

Tasso Giorgio, negoziante, con Testore Lucia, setaiuola, residenti a Torino.

Dellacasa Medardo, cuoiaio, res. a Torino, con Ferrero Simonetta, res. in Asti.

Berrini Gaetano, capo-officina alle Ferrovie, res. a Torino, con Galvisi Agnese, res. a Milano.

Norro Carlo, carrettiere, con Negro Giuseppa, cuoca, residenti a Torino.

Molli Stefano, ingegnere, res. a Borgomanero, con Bella Angela, res. a Torino.

Manassero Matteo, negoziante, con Gastaldi Giovanna, sarta, residenti a Torino.

Bartolini Giuseppe, decoratore, con Edrione Helen, negoziante, residenti a Torino.

Maspero fabbro, bracciante, con Panizza Maria, residenti a Marsiglia.

Borgogno Giacomo, macchinista, res. a Torino, con Abbate Emilia, res. a Rivoli.

Laudra Angelo, vetturino, con Pinta Luigia, cucitrice, residenti a Marsiglia.

Rivoli Giuseppe, fabbro-ferraio, con Carlotto Angela, cucitrice, residenti a Torino.

Corvetto Pietro, bracciante, con Ferrero Maria, residenti a Torino.

Quara Camillo, cuoco, con Mallino Carolina, modista, residenti a Torino.

Bottinelli Costantino, calzolaio, con Conti Maria, sarta, residenti a Torino.

Barbaresi Giovanni Battista, scalpellino, con Lanza Giorgia ved. Noberto, calzolaia, residenti a Torino.

Daniele Paolo, falegname, con Bello Maria vedova Bertolotto, residenti a Torino.

Organ Giuseppe, operaio, con Peron Antonietta, operaia, residenti a Venissieux.

Scarso Giuseppe, meccanico, con Morand Annunziata, residenti a Torino.

Ricotti Andrea, bracciante, con Gerbella Maria, bracciante, residenti a Torino.

Perin Vittorio, commesso di commercio, con Pi... Teresa, residenti a Torino.

Marchisio Modesto, fittaiuolo, con Rabaudi Virginia Francesca, residenti a Torino.

Calosso Pietro, operaio in colori, con Giulia Margherita, residenti a Torino.

Peiani Filiberto, contadino, residente a Ferrera, con Molinari Lucia, cuoca, res. a Torino.

Rotundo Lorenzo, muratore, con Valsia Paola, cuoca, residenti a Torino.

Rosano Antonio, studente in medicina, con Jourdan Luigia, residenti a Torino.

Oper Angelo, negoziante, con Il chi Ernestina, residenti a Torino.

Barbone Giuseppe, commesso bianchiere, con Marchisone Angela, residenti a Torino.

Valla Luigi, inserviente, con Ubertone Adelina, stiratrice, residenti a Torino.

Bersola Luigi, caffettiere, residente ad Asti, con Sardo Anna, residente a Torino.

Razzi Angelo, caffettiere rurale, con Pernol Agata, residenti a Torino.

Ieri, 22, è morto il cavaliere **Carlo Lupo**, capo d'ufficio nell'Amministrazione del nostro Municipio.

Era uomo di modi affabili e di coscienza retta, amatissimo da amici e conoscenti. Come impiegato, tutti, che ebbero occasione di avvicinarlo, ne parlano con grandi lodi affermando che in lui la Comunale Amministrazione ha perduto un lavoratore attivo, intelligente, coscienzioso. E veramente le sue qualità di ottimo impiegato, pronto nella esecuzione come nella iniziativa, [illegible] in Municipio [illegible] a debito conto e avevano fatto che gli venissero affidate pratiche difficili con generale soddisfazione compiuto esaurite.

È morto ancora in giovane età, e non varrà certo il compianto dei colleghi, degli amici, di quanti, e furon molti, ebbero a conoscere le sue doti dall'animo e della mente e tanto, in alcun modo, il dolore della sua povera famiglia.

Il funerale ha luogo oggi, alle 5 pom., partendo da piazza Saluzzo, 4.

La Borsa.

Torino, 22 dicembre.

Il malessere che da lungo tempo pesava sul mercato parigino non poteva maggiormente accentuarsi che nella liquidazione quindicinale effettuatasi appunto il primo giorno della settimana che sta per finire.

I corsi di compenso furono i più bassi di tutto l'anno, fatti però eccezione della scadenza Rendita.

Le cause di questo malessere sono troppo note; accenniamo per ciò alla principale.

Il mercato non aveva ancora rimarginata la ferita aperta dal fallimento *Cook* Bontoux, la piena fiducia non era ancora ritornata su quel mercato, quando per condizioni economiche e politiche di Governo francese, quantunque di malavoglia, fu obbligato alla conversione della sua Rendita dal 5 al 4 1/2 0/0. I più avveduti speculatori ritennero del fatto che il ministro Goulu non chiuse punto tempo di preparare tutte le pubblicazioni al pubblico già presentate alla Camera dall'onorevole Raynal sull'esercizio privato governativo, e candidamente colle Case assuntrici l'esercizio i contratti da sottoporsi all'approvazione del Parlamento.

Si negoziarono le Azioni Tabacchi al netto prezzo di 581, 583, migliorando in conseguenza firmata fra la Società ed il Governo per le modalità del pagamento delle rate.

Fermi i Meridionali da 509 a 512.

Qualche transazione nelle Obbligazioni Meridionali. Da 291 risalirono a 293 per chiudere a 287.

Nulla ancora rapporto al preciso se verrà pagata o no agli azionisti l'interessa del corrente anno.

Domandate le Azioni del Credito Torinese, che da 501 salirono a 504 con buonissima tendenza.

Pochissimi affari negli altri titoli, dei quali a titolo di cronaca notiamo gli ultimi prezzi.

Banco Sconto 955.

Banca Industria e commercio 217.

Fiberina 311.

Cartiera 285.

Obbl. San Paolo 505.

Banca Milano 500.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Fermino Enrico, gerente.

TIPOGRAFIA
DELLA
Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti lire 50. — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari lire 25 — Progetti di legge lire 20 — Resoconto sommario e stenografico lire 35 — Resoconto stenografico lire 15 — Resoconto sommario lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia o richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia, Via della Missione, 3. — Roma.

3537

Ville di salute, S. Maurizio Canavese, per [illegible] le persone e le mentali tranquille, del medico cav. Carlo Tenchini. — Consulti medici presso il medesimo per le malattie nervose e mentali. Applicazioni elettroterapiche con apparecchi portatili, dalle 2 alle 3 pom. in Torino, piazza Carlo Emanuele, n. 15. 3507

AVVISO INTERESSANTE

per chi possiede

OGGETTI ANTICHI

Siamo informati che è arrivato il sig. **Hamburger d'Livorno** (Olanda) e si fermerà a tutto MERCOLEDI' per acquistare ad alti prezzi i seguenti articoli, cioè: Porcellane di Sèvres, Sassonia, China e Giappone; Armi ed Arazzi, Ventagli, Broccati dorati, cioè: Pendule e Candelabri, *Bijoux* d'oro smaltati, come Tabacchiere, Bomboniere, ecc.

Il signor Hamburger alloggerà all'*Hôtel Feder*, e riceverà la mattina dalle 9 alle 11, e la sera dalle 2 alle 6. 3388

BINOCCOLI PERFEZIONATI
Modelli speciali — Prezzi eccezionali.
Presso **A. BERRY**, ottico.
Via Roma, n. 1. — Torino
3089

Via ZECCA 15 — **S. GOETZ** — Via ROMA 19
Casa all'ingrosso.
Granelli magazzini chincaglieria, articoli per regali, prezzi all'ingrosso. c 3500

La più bella Musica

sarà il 31 dicembre corrente quella del **due milioni e cinquecento mila franchi** in monete d'oro e d'argento, che dalla Civica Cassa di Risparmio di Verona passeranno, senza la menoma ritenuta, ai vincitori dei cinquantamila premi della gran Lotteria di Verona.

3439

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Emissione di N. 7649 Obbligazioni al portatore
deliberata
dal Consiglio provinciale il 11 ottobre 1882

UNICO PRESTITO DELLA PROVINCIA
SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni
26, 27, 28, 29 e 31 dicembre corrente
e 2, 3 e 4 gennaio 1884.

Le Obbligazioni sono di L. 500, si rimborsano alla pari entro 40 anni mediante estrazioni semestrali e fruttano L. 22 50 lorde, ossia lire 19 nette delle attuali imposte e tasse; coniche, tenuto conto del maggior rimborso, è un impiego al 3 17 per cento netto.

Interessi pagabili al 30 giugno e 31 dicembre, in *Alessandria, Torino, Genova, Milano* e presso le succursali dell'assuntrice **UNIONE BANCHE PIEMONTESE E SUBALPINA.**

Estrazioni al 1° Giugno e 1° Dicembre di ogni anno.

La prima Estrazione al 1° *giugno* 1884.

Rimborsi al pagamento nelle suddette località.

Prezzo di emissione per ogni Obbligazione da L. 500 con godimento dal 1° gennaio 1884 L. 416

pagabili come segue:

alla sottoscrizione	L.	50
al ritiro il 15 gennaio 1884	»	100
al 31 gennaio 1884	»	100
al 15 febbraio	»	100
al 15 marzo	»	66
	L.	416

In caso di riduzione avranno diritto di preferenza i sottoscrittori di obbligazioni interamente liberate.

Garanzie e vantaggi delle obbligazioni

La provincia di Alessandria ha vincolate, garanzia delle sue Obbligazioni per la durata di quarant'anni, tutte le entrate ed attività di essi Bilanci, obbligandosi a stanziare annualmente la somma di lire 27,000 necessaria al servizio d'interesse ed ammortamento.

La garanzia annuale proveniente da questo **unico prestito** non resta pregiudicata alcuno al Bilancio della Provincia, sia per i sussidi accordati dallo Stato, sia perchè, mediante deliberate economie, alcune delle opere per le quali il Prestito è contratto, potranno essere eseguite cogli ordinari assegnamenti del Bilancio.

Il Prestito Provinciale di Alessandria offre un impiego di tutto riposo ed un tasso maggiore della Rendita Consolidata governativa, senza i pericoli di forti oscillazioni alle quali questa va soggetta.

La sottoscrizione avrà luogo nei giorni 26, 27, 28, 29, 31 dicembre corrente e 2, 3, 4 gennaio 1884:

In **Alessandria** presso la Cassa Provinciale;
In **Torino** presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.
In *Casale, Asti, Saluzzo, Voghera, Cassale, Alba, Gattinara, Novi, Susa, Pinerolo, Intra* e *Coni* presso le succursali dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina.
In *Acqui* presso la Banca Popolare.
In *Novi* presso la Banca di Novi e la Banca Popolare.
A *Pinerolo* presso la Banca di Pinerolo.
A *Vigevano* presso la Banca Popolare.
A *Saluzzo* presso la Banca di Saluzzo.
A *Voghera* presso la Banca di Lomellina.

3529

PERSEVERANZA — Incendi, Grandine — Uffizi e doveri dei commissionari, n. 5 — Del fallimento, n. 20.
Libreria Roux e Favale, piazza S. Carlo, n. 20 e dalla via Subalpina.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 22 dicembre 1883.

Torino	50	36	83	56	23
Milano	16	57	27	33	44
Bari	78	6	60	2	35
Firenze	81	78	3	44	88
Napoli	23	29	15	51	64
Palermo	72	32	28	79	11
Roma	35	54	73	59	11
Venezia	71	88	29	7	12

Teatri

Domenica, 23 dicembre 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. 2) — *Il figlio di Coralia*, commedia — *Un matrimonio di Metastasio*, scherzo comico.

VITTORIO, ore 8 1/4 — Rappresentazione della Compagnia Masnadiana acrobatica.

GERBINO, o. 8 1/4. — *La signora dalle camelie*, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/4. — Rappresentazione di taumaturgia trascendentale data dall'artista Fournier.

ROSSINI, o. 8. — *Il matrimonio segreto*, melodramma giocoso.

BALBO, o. 8 1/4 — *La donna infernale*.

F. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *La bella Maghelona e Pietro di Provenza ai gran tornei di Napoli*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

BEARZINO RING del *Valentino*. — Apertovi ogni giorno con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 22 DICEMBRE 1883.

NASCITE: 20, cioè maschi 15, femmine 11.

MATRIMONI CELEBRATI. — Avrate Giuseppe con Colombatto Paola — Antonietti Gior. Batt. con Cornicello Giovanna Susanna — Cambiano Michele con Girelli Margherita ved. Marchetti — Gastaldini Stefano con Delsole Anna — Leardi Alberto con Robiola Giulia — Maguia Bernardo con Fornerio Caterina — Trucco Pietro con Arnellina Margherita — Vescovo Giovanni con Scianna Luigia vedova Cavallo — Vesperini Giovanni con Ricci Maria — Viale Gior. Batt. con Carrino Maria.

NORTI DENUNCIATI. — Lupo cav. Carlo, d'anni 38, di Torino, capo d'ufficio al Municipio di Torino — Bergoni cav. Enrico, id. 60, di San Damiano d'Asti, procuratore generale degli ordini di San Maestà Vittorio Emanuele I — Perrone Luigia nata Palmesino, id. 74, di Isola d'Asti — Perazza Rosa Rachele, id. 74, di Intra, sarta — Pedrone Regina, id. 14, di Torino, scolara — Giacomello Giuseppe, id. 42, di Vienna, scultore in legno — Galeazzo Maddalena, id. 36, di Andezeno — Delardi Caterina, id. 70, di Torino — Milano Teresa, id. 25, di Torino, artista di canto — Bianchetti cav. Enrico, id. 42, di Torino — Convento Teresa, id. 32, di San Maurizio, canavese — Ubertalli Stanislao, id. 69, di Nocetto, maestro di pianoforte — Marchetti Elena, id. 51, di Foletto — Enrico Angela nata Isoglio, id. 73, di Cumiana.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 17, negli Ospedali 8, non residenti in questa Comune 2.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 22 dicembre 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
ore 9 m. 712,4 — 3 p. 712,6 — 9 p. 711,3

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+1,1 — +5,0 — +4,3
Direzione del vapore in millimetri:
4,3 — 5,1 — 6,5
Umidità relativa in centesimi:
65 — 80 — 81
Vento:
calmo — calmo — SO deb.
Stato atmosferico:
coperto — coperto — coperto
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: max. —0,4; minimo +4,6.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Massima altezza neve del 23 +7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 24 dicembre 1883.
Entrata del Sole 7,57 — Mezzodì a 0,10 — Tramonto 4,30.
Nascere della Luna sferica 5,5 matt.
— 8,18 matt. — Tram. 4 31 sera.
Entra nella Luna 25a.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 18 dicembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. 1732), del 4 dicembre, che modifica il ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della Regia Università di Pavia nella parte che riguarda le stipendio degli assistenti alle cattedre di statica grafica.

3. R. D. (n. MCXXXIX), 16 dicembre, che accetta l'Amministrazione dei Monti frumentari del SS. Rosario e dell'Ospedale di Scandi, Campolmanu ed affida la temporanea gestione ad un delegato straordinario, con incarico di riordinarla nel tempo più breve.

4. Regi Decreti (nn. 1721, 1728 e 1729), in data del 25 novembre 1883 che separa dalla sezione elettorale di Albano il comune di Torreglia e lo costituisce in sezione autonoma nel 1° collegio di Padova; il comune di Arbetta dal comune di Persona, del 3° collegio di Saluzzo; il comune di Giardini dal comune di Grisolfi, del primo collegio di Messina.

5. ELENCO di concessione di encomiatori e sussidi e vicecensuali.

6. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Gazzetta ufficiale 19 dicembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Che rende noto che dal 1° p. v. gennaio 1884 saranno elevate alla 1ª classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari per importo massimo di lire 50 caduno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate, dato Collettorie rurali annesse al presente avviso.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 4 del corrente mese, in Barra, provincia di Napoli, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 19 dicembre 1883.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI CUNEO.

INCANTO pel 28 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Alba (subasta Guido vedova Baracco contro Boglietti):

Pezza prato, campo e bosco, sulle fini di Verduno, sul prezzo di lire 450.

ID. pel 21 gennaio 1884, ore una pomeridiana, al Tribunale civile di Cuneo (subasta Fongaro-Tos contro Armando e Rinaudo):

Stabili in territorio di Cuneo.

In sette distinti lotti.

ID. pel 15 gennaio 1884, al Tribunale civile d'Alba (subasta Allian-Capellano contro Marengo e [illegible]):

Stabile con casa entrovi [illegible] costruzione [illegible] Il Canal Rosso, in territorio di Sinio.

In un sol lotto sul prezzo di lire 1000.

ID. pel 25 gennaio 1884, ore 9 antimeridiane, al Tribunale civile di Mondovì:

Stabili caduti nell'eredità del fu Chiesa Paolo, consistenti in una casa ed in un altare in Ceva.

In due lotti, sui prezzi di L. 1700 e 300.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

EREDITÀ. — Quaglia Domenico, in dichiarato alla Pretura di San Damiano d'Asti di accettare col beneficio d'inventario l'eredità diamessa dal proprio fratello Giuseppe, morto in San Martino Tanaro il 30 ottobre 1883.

PROVINCIA DI NOVARA.

INCANTO pel 10 gennaio 1884, ore 9 ant., al Tribunale civile di Vercelli (subasta Ospizio di Carità contro Mauri-Bertorelli, per descrizione del primo lucrato):

Beni situati sulle fini di Vercelli.

In sette lotti, sui prezzi di L. 9,28, 1732, 2250, 2150, 109, 2228 e 2245.

FALLIMENTO *Richiarolio di Francesco Giovanni*, negoziante in stoffe in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 4 gennaio 1884, ore 2 1/2 pom. per la chiusura della verifica dei crediti.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 20 corr. — Fermezza delle [illegible] a 3 05 per 60 dett. Frumento, disponibile [illegible] dett. [illegible] id. id. [illegible] id. gennaio, [illegible] id. febbraio, [illegible]

Granoturco, 65 1/2 al [illegible] in 55 bott.

NB. Il dollaro vale 5,25 carantini e 1 cent. di dollaro 5 centesimi, circa Pelloccino solido piemontese. La sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

TORINO — Mercati della legna e foraggi del 17 al 22 corr.

Ecco il listino dei prezzi per mercato:

Querela	L. 0 45 a 0 49	med. L. 0 47	
Faggio	» 0 40 a 0 44	» 0 42	
Noce	» 0 36 a 0 43	» 0 39 1/2	
Ontano	» 0 40 a 0 43	» 0 41 1/2	
Pioppo	» 0 33 a 0 34	» 0 32	

In tutto mir. 30,300.

Fieno L. 0 65 a 1 05 med. L. 0 85
Paglia » 0 70 a 0 85 » » 0 77 5

In tutto mir. Fieno 3100. Paglia 970.

Borse

BORSA DI GENOVA — 22 corr.

Rendita it. o.	91 32	91 37	it.
Fr. Banca Naz.		2145	it.
Az. Cred. Mobil. fr.		804	it.
Az. Ferr. Merid.		511	508 it.
Francia	lett. 99 92		lug. 99 87
Londra	» 25 18		lug. 25 17

BORSA DI MILANO — 22 corr.

Rendita it. 5 0/0 cont.		90 25	30
id.	fine	90	35
Azioni Banca Nazionale		2150	—
» Banca Generale		518	—
» Banca Milano		500	—
» Banca Torino		—	—
» Ferr. mer.		—	—
» Tabacchi		583	—

Fresco,	21	22
Rendita 5 0/0	91 12 5	91 32 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 17	25 17
Cambio su Parigi	99 85	99 85
Fiorini Austriaci	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	100 —
Credito Mobiliare	— —	805 50
Rend. imp. 3 1/4	— —	— —
Cattolica Napoli	— —	— —

Vienna,	21	22
Mobiliare	293 —	293 50
Lombarde	102 50	110 25
Banca Aceg.-Austr.	877 70	921 70
Austriache	849 —	893 —
Banca Nazionale	9 50 5	9 60
Napoleoncioni	100 —	100 —
Argento in Parigi	48 —	48 —
Cambiosu Londra	120 95	120 90
Rend. Austriache	79 75	79 75
id. id.	79 25	79 27
Unionbank	108 50	110 —
Rend. Aust. nuov.	98 05	98 90
Rend. Ung. nuov.	100 75	100 60

Ferma.

Parigi,	21	22
Mobiliare	495 50	498 50
Austriache	839 —	845 —
Lombarde	253 —	244 50
Cambio su Londra	25 24 5	25 26
Rendita Italiana	99 90	99 90 25
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 —	9 10
Prestito Russo	91 90	91 60
Prestiti egiziani	95 70	95 60
Argento per cont.	198 15	197 95

Favorevole.

Dopo borsa 198 50, 198 50, 244 00

Londra,	21	22
Consolid. inglesi	100 1/2	100 7/16

Nei Grandi Magazzini di Novità per Signora

(TORINO - Via Garibaldi, 19) **AL COLOSSEO** (TORINO - Via Garibaldi, 19

Da domani 24 verrà posta in vendita

UNA COLOSSALE PARTITA

DI

ROTONDE-PELLICCIA

19 caduna

di cachemire foderato interamente di seta ed ovatte, con ricca guarnizione di pelliccia,

all'eccezionalissimo prezzo di . . . . . L.

Numerosi Mantelli da vendere a L. **17** 50, **19** 50. — Dolmans a L. **29** 50, **32** e **40.**

CACHEMIRE ORIENTALE, altezza 110/100, tutta lana, a L. 1 95 al metro.

CAMERA mobiliata in famiglia, si cerca. Offerte, prezzo e piano a S. Z. *Torino.* c3572

STUDIO LEGALE
diretto dall'avv. notaio
LUIGI ALBASIO
via Mercanti, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimonii militari, liquidazione pensioni, ecc.
Contratti - Assistenza e stipulazione.
Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.
Stabili - Compre, vendite, permute, incanti volontari, affittamenti, testimoniali di Stato e perizie.
Amministrazioni patrimoniali - Segreteria privata, esazione di fitti ed altri crediti con cauzione a garanzia.
Successioni ereditarie - Inventari, rendimenti, riparti.
Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni annuali, conferimento di capitali ed opera personale all'industria.
Contabilità - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.
Incassi di crediti litigati mediante provvigione sul ricavo senz'altra spesa.
Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione.
3257

D'affittare vasti locali ad uso *fonda od Ufficio nel centro di Torino*, al 1° piano, gabinetti e diramazione del gas. Dirigersi al N. 20, via Garibaldi. 3532

Il 29 dicembre 1883
il Notaro BIVA PIETRO, nel suo studio in via Botero, numero 25, procederà alla vendita per incanto, sul prezzo di L. 27,000, della Villa detta del *Capocristo*, composta di casa civile, colonica, stallino, prati e campi, posta in Bra, regione Santa Maria e Monte Guglielmo, di estimo 1,85,20.
Le condizioni della vendita e titoli relativi sono visibili presso il Notaro precedente. c3555

D'affittare al 1° genn. signorile alloggio di 8 membri, in 2°, acqua potabile e calorifi. Altro di 6 membri, acqua potab. Rivolg. al portinaio via Assarotti, 3. c3559

D'affittare al 1° gennaio
Via S. Agostino, 2
Sette membri al 2° piano, camino, gas ed acqua potabile. c3558

D'affittare in Vercelli
pel novembre 1884
Tenimento di 890 giornate. Rivolgersi all'avv. GRASSIS, piazza Solferino, 1, *Torino.* c3214

Da vendere Farmacia e Drogheria ben provvista di fondi per L. 2200, nel circondario di Vercelli. — Rivol. in Torino alla Farmacia TACCONIS. c3585

Da vendere
Una Villa presso Torino
Rivolgersi all'avv. GRASSIS, piazza Solferino, N. 1, *Torino.* c3589

Da vendere 3577
Casa centrale in Torino del reddito di 20 mila lire. — Recapito al Notaio TACCONE, via Milano, 20.

Da vendere c3581
Locomobile a vapore
della forza di circa 2 cavalli. — Rivolgersi all'officina meccanica del sig. ing. ENRICO Giovanni, via Artisti, 37.

Passasso
Si trovano vacanti:
1. Uno dei due seguenti posti coll'annuo stipendio di lire cinquecento, cura dei poveri;
2. Di Levatrice coll'annuo stipendio di L. 250, pel servizio alle famiglie povere;
3. Di Cursore, coi soli proventi d'ufficio.
Per le domande dirigersi al sottoscritto entro tutto il 5 gennaio 1884.
3573 *Il Sindaco.*

Avviso
Da vendere, per motivo di divisione, **Grande Palazzina** con caseggiato, in via Vanchiglia, 28. c3561

Specialità di Bologna
Intimino L. 5
alla Pasticceria della Stella
di LUIGI FABBRI, via Zamboni, spedisce, franco di porto due eleganti scatole miste, ripiene di **un delizioso Cerfoglio** di prima qualità, predetto nel Natale e Capo d'anno. c3154

Panettoni
La Confetteria **G. VILLA** succ. **Rocca e Comp.**, via *Mercanti*, 26 (già Borgonuovo), fabbrica in grande di eccellenti Panettoni a L. 2 50 il chilogramma.
Spedizioni a mezzo postale per ogni parte. Conto corrente sconto ai rivenditori. c3522

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in **FIRENZE**
Capitale nominale L. 200 milioni — Versato L. 100 milioni.

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Case sono incaricate di pagare:
la **Cedola XXVII** (coupon) di L. **12 50** per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente:
a **Firenze** la Cassa centrale della Società.
Ancona id. dell'Esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Belinzaghi.
TORINO la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano**
Roma id. id.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Genova la Cassa Generale.
Venezia i signori Jacob Levi e figli.
Parigi la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
Ginevra i signori Hentsch e C.
Londra i signori Baring Brothers e C.

Parimenti dal 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze, le Azioni estratte al sorteggio del 15 dicembre corrente, cessando le medesime di esser fruttifere.
Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la cartella di godimento al portatore di cui all'art. 54 degli Statuti Sociali
Firenze, 23 dicembre 1883.
3569 **LA DIREZIONE GENERALE.**

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

FERDINANDO GARBINI
EDITORE
Milano — Via S. Marino, 22 — *Milano.*

Prima e più accreditata Casa Editrice di **Giornali di Famiglia e Mode.**

IL BAZAR. Giornale Illustrato per le famiglie. Il più completo che esca in Italia ed all'Estero. Mensile L. 12 annue, e quindicinale L. 20

IL MONITORE DELLA MODA. Giornale Illustrato per le signore. Splendido periodico, latore delle più alte novità di Parigi, (5 edizioni da L. 6 a L. 32 annue).

IL GIORNALE PER LE MODISTE. Grandi figurini colorati. Mensile L. 18 annue.

L'EMPORIO DELLA RICAMATRICE. Periodico speciale di ricami. Mensile L. 4 50.

LO SPORT ILLUSTRATO settimanale. Caccia, Ippica, ecc. L. 10 annue.

L'abbonamento annua di diritto a doni importantissimi come da programmi che l'Editore **F. GARBINI** *spedisce* ***gratis.*** Per abbonamenti rivolgersi al suddetto Editore od anche in *Torino* presso il signor **GIACINTO COSTA DELLA TORRE,** Via Dei Mille, 48. 3543

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

Da rimettere al presente *per cessazione di commercio*, avviatissimo Negozio da Liquorista, via delle Palme, N. 14. c3581

Da rimettere
grazioso locale d'angolo in posizione centrale, con fucsina, mobilio, scaffali, ecc.
Dirigersi alla DITTA SOAVE e C., via Bligny, 10, *Torino.* 3545

DA VENDERE
Facciate di Negozio
ed INSEGNA
Rivolgersi al Portinaio
Via degli Artisti, 1. c3510

Da vendere
CARBONIO PULIVA
a L. 9 il quint. — Via Saluzzo, 12 in fondo a destra.

Da vendere
Cavallina d'anni 5
per L. **800**, da tiro e da sella
Piazza Solferino, 22. 3563

VENDITA ed affittamenti vigne, case, terreni fabbricabili. — *Torino.* 3457
proprietà del Mco Chev. Belvisio cavr. Adolfo *via Roma, 3, piano Cond.* **CAMUSSO**

TARTUFI Le **trifole del Taburno** sono le migliori per fragranza e grossezza. Un chilo netto di trifole scelte sarà spedito per pacco postale a chiunque invierà L. **20** a L. D'ARGENZIO in **Avellino.** Volendosene una quantità maggiore aggiungere in più L. **9 50.** c3504

28 LUGLIO! Casamicciola **Romanzo di T. GUIDI.** L. 2. *Da tutti i Libraj.* 3577

REGALI Presso **S. Bianchi,** di rimpetto al *Caffè Romano*, **Torino** — Articoli per **Regali** delle più alte novità. — È pianta la **PIPA Cosmopolita** vera Schiumaite, particolare novità del giorno. — Inviando L. 4 si spedisce *franco.* 3295

***I soli* PRIVILEGIATI**
Lanni BIANCHI
Marsea BIANCHI
Fabbrica BIANCHI
Ditta BIANCHI
Trovansi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano, Torino,** e non altrove nello stesso locale. **Cuccia Rosa,** come vuole ripetere qualcheduna.
Infigurarsi per lo qualunque altra merce. 3286

Farmacia e Drogheria
ben avviata di vendere in capoluogo di mandamento, provincia di Torino. — Per trattative scrivere alle iniziali **H e 3458 T, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Un giovane che può disporre di alcune ore al giorno, cerca occuparsi, mediante tenue retribuzione, in qualche casa od ufficio; conosce il francese.
Scrivere al N. 78-3341 **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Pianoforti (da vendere a L. 450 e più) *d'affittare* a mesata L. 7 **ripresa** ed **abbuono** all'acquirente sconto 20 0/0 ai negozianti
Presso **BRIGGI-MONTI ATTILIO** Via Garibaldi (già Doragrossa), 23. 2974

Estratto Vegetale
DR SCHWAIGER
Guarisce in quattro settimane tutte le conseguenze dell'**onanismo**, la debolezza virile, le pollusioni notturne, nonchè tutte le malattie veneree del due sessi, che vengono guarite in breve tempo. — Successo garantito. — Una boccetta, con istruzione, viene spedita direttamente contro invio di L. 5 o mezzo vaglia postale o franchetti dal
Dr SCHWAIGER, Vienna VIII, *Landesgasse, 23.*
3014

Artritidi, Reumi
Per non soffrire sempre il più orribile da radicale guarigione, colla Pomata Antireumatica Vegetale.
Prezzo L. 3 50, per pacco postale L. 4. — Esclusivo deposito nella **farmacia Belmonte,** sul corso San Maurizio, angolo via Torino, 38, *Torino.* c3519

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud* e *Gabandet.*
F. COMINOLI, via Arcivescovado, 9, TORINO. 12

Torino — Presso C. GALLI, via Po, 14.
Assortimento di **Profumerie fine** delle primarie fabbriche *inglesi, francesi e nazionali.*
A BUON MERCATO.
Assortimento in **Porcellane, Bronzi, Necessaires, Albums e Oggetti di Fantasia a prezzi ribassissimi** c3150

3470

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO

Sono vacanti nel Corpo di musica Municipale i seguenti posti, coi soldi assegnati N. 85 Servizi e N. 193 Ripetizioni annuali:
Trombino o *Piston* in Mi bemolle (1ª parte) *L. 4 per ogni servizio* e *L. 1 75 per ripetizione* Totale L. 878
Un clarino 1° in Si bemolle (1ª parte) *id. id.* » » 670
N. 5 clarini secondi in Si bemolle (2ª parte) *L. 0 per ogni servizio* e *L. 1 50 per ripetizione.* Totale per cad. » 543
Il concorso per detti posti è aperto a tutto il 5 gennaio 1884 ed entro tale termine gli aspiranti dovranno far pervenire al sindaco le loro domande franche di posta e corredate dai documenti infrascritti:
1. Atto di nascita
2. Fedina criminale
3. Titoli comprovanti i servizi prestati
L'esame avrà luogo nella sala delle Ripetizioni (Palazzo Municipale), alle ore 9 ant. del giorno 10 gennaio 1884, e consisterà nella esecuzione di un pezzo a scelta dell'aspirante e nella lettura di un altro a prima vista.
Torino, li 14 dicembre 1883
Il Sindaco.

Il 1° gennaio 1884 ha luogo la trimestrale estrazione DEL
PRESTITO A PREMII
DELLA
CITTÀ DI BARI
Autorizzato con R. Decreto.
Garantito dallo Stato per 3/4 del suo importo
SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 24, 25, 27, 28, 29, 30 dicembre alle ultime **75560 Obbligazioni** del valore nominale di lire CENTO rimborsabili in **Lire CENTOCINQUANTA** mediante trimestrali estrazioni nelle quali si estraggono circa
120,000
FRA PREMI E RIMBORSI
tra i quali da
L. 500 mila, 300 mila, 100 mila, 50 mila, 40 mila, ecc.
per il complessivo importo di circa
30 MILIONI
che vengono immediatamente pagati sempre a domicilio dei vincitori in pronti contanti colla più rigorosa segretezza
GARANZIA SPECIALE
Il Municipio di Bari, oltre aver dato ipoteca sopra i beni di sua proprietà, ha depositato nelle Casse dello Stato 3 milioni per garantire i premi, i rimborsi delle Obbligazioni, cioè: L. 55 di deposito per ogni Obbligazione che trovasi in circolazione; in tal guisa ogni Obbligazione viene ad avere la GARANZIA DELLO STATO per circa i 3/4 del suo valore.
Le estrazioni hanno luogo il 1° GENNAIO, 1° APRILE, 1° LUGLIO e il 1° OTTOBRE d'ogni anno, colle formalità e solennità a norma di legge.
LE OBBLIGAZIONI ORIGINALI DEFINITIVE al portatore con tutti gli scadenziari stampati in lingua italiana e francese, firmate dal Sindaco di Bari, aventi il garantito rimborso in L. 150 (entro una media di 25 anni), che concorrono ai premi della suddetta e successive 140 estrazioni, si vendono a pronti contanti al prezzo di
LIRE 80 CADUNA
Si vendono altresì al prezzo di L. **100** con facoltà all'acquirente di farne il pagamento come segue:
Alla sottoscrizione Lire 5
le rimanenti L. **95** da pagarsi in **10 comode rate** di L. **5** cadauna il giorno 5 di ogni mese (cominciando dal 1° febbraio 1884) e l'acquirente appena sborsata la quota della settima di L. 5 stabilita per la sottoscrizione concorre immediatamente ai rimborsi della suddetta e successive estrazioni ed è sempre in sua facoltà di anticipare uno o più versamenti onde terminare più presto l'intero pagamento.
Ogni acquirente tanto a rate che a contanti riceverà in dono due biglietti della ***Lotteria di Verona***, della quale ha luogo l'Estrazione il **31 dicembre 1883** con
5 premi da L. 100,000
5 da 20,000 e 5 da 10,000
nonchè altri 49,985 premi il complessivo importo di oltre
2 MILIONI
Rovesciasi poste migliaia di cartoline disponibili, *e questa Ditta non tolla che viene accordato il pagamento a rate*, e arrivandoci giornalmente da tutte le parti del mondo un numero considerevole di richieste, si prega coloro che vogliono fare acquisti di *sottrarre la spedizione* onde evitare il pericolo di vedersi ritornare il danaro *per l'esaurimento delle Obbligazioni.*

I denari che si giuocano al lotto non vincendo premi sono interamente perduti, nel mentre invece i denari sborsati per acquistare le Obbligazioni Bari, anche non vincendo premi in nessuna delle 150 estrazioni, sono sempre infallantemente rimborsati col doppio della somma sborsata, oltrechè le Obbligazioni Bari hanno la più grande e continua probabilità per vincere un gran numero di premi, stantechè ogni Obbligazione può vincere 6 premi in ogni estrazione, ed ancorchè rimborsata continua a concorrere ai premi in ogni Obbligazione ed ha la più grande probabilità di poter conseguire fino a 430 premi che si possono elevare al complessivo importo di
3 MILIONI
AVVERTENZE — *Gratis* si spedisce il bollettino della estrazione. — Ad ogni richiesta oltre unire cent. 50 per la spesa d'inoltro, significhisi se in caso di vincita si desidera essere avvisati con segretezza a mezzo lettera o telegramma
Chiunque e da qualsiasi località può acquistare una o più delle suddette Obbligazioni facendo l'invio dell'ammontare a mezzo vaglia o lettera raccomandata **prima del 30 dicembre** alla *Banca* fu CROCE fu Mario, piazza San Giorgio, 39, p. p., *GENOVA*, incaricata della vendita.
Casa fondata nel 1870. 3517

AFFITTAMENTO

Si rende noto che *alle ore 10 ant. del giorno 27 corr. mese*, nell'Ufficio del *R. Economato Generale dei Benefizi vacanti di Torino* (Piazza Maria Teresa, n. 9), si esperirà all'asta la locazione per anni **nove**, a principiare dall'11 novembre 1884, degli stabili componenti il podere detto di **Santa Maria di Cavour** in territorio di **Villafranca Piemonte**, del quantitativo di ettari 23,16,87, pari a giornate 87, facienti un sol corpo e consistenti in campi, prati irrigui e alteni con ampio casseggiato rustico entrostante.
L'incanto si aprirà sul prezzo di annue L. **6100**; ed il relativo capitolato è visibile in *Torino* nell'Ufficio predetto, ed in *Villafranca Piemonte* nell'**Ufficio comunale** 3138

OCCASIONE
Esposizione permanente
NEI LOCALI DEL GIÀ CAFFÈ SAN CARLO
TORINO
Sono in vendita 500 paia di stoffe per uomo, del valore di L. 12 al metro, a sole L. 7 50.
La inusitata qualità, i disegni moderni ed il prezzo eccezionale, fanno sì che nessuno si lascierà sfuggire sì favorevole occasione.
Entrata libera. 3570

Esposizione
Ultime novità per Regali
Bronzi, Necessaires, Albums
VITA BACHI
TORINO — Galleria Subalpina — TORINO
Articoli d'arte - Servizi per liquori
Porcellane - Oggetti sacri
Esposizione
3566

Cesena Sulphur Company Limited

L'adunanza generale degli Azionisti avrà luogo a Londra agli uffizi sociali, **4, Finsbury Circus,** il 7 *gennaio p. v. alle ore 12 meridiane;* le azioni devono essere depositate tre giorni prima presso il segretario ivi.
OGGETTO:
Approvazione del bilancio e provvedimenti in presenza allo scioglimento della minora
3578 ***La Direzione Generale***

TORINO — Via Roma, 11 — TORINO
Apertura d'un nuovo e grandioso Negozio
BARELLI FEDERICO
Libri di preghiera — In grande assortimento in Italiano, Francese, Tedesco, Spagnuolo, Latino e Inglese.
Auguri per le *feste natalizie, capo d'anno, onomastico* ed altre novità.
Immagini sacre — Ricchissimo assortimento, cominciando da quelle da libro, sino alle grandi per quadro.
Astucci *ricchissimi* contenenti due, tre o quattro pezzi, cioè: libro di preg., oro, notes, portamonete o vantaglio. Molto adatti per regali da sposa.
Corone, Acquasantini, Crocifissi, Medaglie, Prescapi o **Stalliotte.**
Libri istruttivi e Biblioteca dell'infanzia, di amena lettura, per giovanetti, in diverso lingue, bellissimo assortimento.
Studi d'ogni genere, come: *Grecato, Paesaggio, Figure, Meccanica, Calligrafia, Fiori, Frutti, Geografia,* ecc.
Cancelleria — *Lapis, Gomme, Colemi, Inchiostri, Sabbie, Colori, Compassi, Righe, Squadre, Notes, Penne, Cerabacca, Carta da lettera, Enveloppes,* ecc.
100 Biglietti di visita su cartoncino *satin*, elegante, con caratteri fantasia nuovi . . . . . L. 1 50
50 Fogli carta oltrata e **50** Enveloppes oltrati . » 3 50
500 Intestazioni carta da lettera commerciale . . » 5 —
500 Busta da lettera intestata per commercio . . » 5 —
500 Etichette con anchietta per spedizione . . » 5 —
Tre macchine funzionano giornalmente nel nostro laboratorio!
Stampe *antiche e moderne, titi gli antichi, Acquarelli, Litografie, Decalcomanie, Ritratti e Raccolta di Francobolli Guide di Torino e d'Italia, Carte geografiche,* ecc.
Libri di Consiglio — Grande assortimento in Italiani e Francesi.
Giuochi di Pregiglio — Magia bianca e passatempo per Famiglie e Società.
Id. Istruttivi e **Frobeliani** per regalo ai giovanetti d'ambo i sessi.
Timbri per cancelleria e due lettere o monogrammi, collezione completa di nostra fabbricazione.
Malattie e loro rimedii: del Cavallo, Bue, Porco, Pecore, Buoi da sarto e altri, L. 1 cadauno. 3520

Premurosa vendita
di una CASA nel centro di Torino
dell'annuo reddito netto di L. **1600** a prezzo conveniente. — Rivolgersi alla Ditta **CALOGNO e MISTROT,** via Bogino, 8, *Torino.* c3572

MOTORE A GAS Otto

da **1/2** *a* **50** *cavalli di forza*
Forza motrice la più economica e che non richiede alcun'assistenza speciale.
Dal **1877** *fabbricazione* ***all'anno*** 31 *dicembre* **1883** si vendettero in Europa **7150 motori** *di questo sistema, di cui oltre* **300 in Italia,** *per varie Industrie e Stabilimenti governativi, come da Catalogo che viene spedito gratis a richiesta.*
Rappresentanti Generali in *Italia:* A. BRACHI E C.
TORINO — Via S. Massimo, 40 — TORINO. 106

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in bottiglie e botticelle, Sherry, Sherbera, THE, MIELE VERGINE.
Droghieria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, *Torino.* 3516

Suoli edificatorii *da vendere*, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Si accordano, occorrendo, si fanno costruzioni al costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 3511

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e ne preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Spedisconsi a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Turinese,** piazza S. Carlo, Torino. 3335

SALVATE I BAMBINI col **Sciroppo Calvagno.** Rimedio sicuro per la pronta guarigione delle **tossi, rauca, catarro, mal di gola.** — Bottiglie da L. 2 50 e L. 4. — Fabbrica in Torino, piazza Castello, N. 17, piano 1°. c3576

Torino. Tip. ROUX e FAVALE